



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2020

Determinazione del 31 maggio 2022, n. 61



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

2020

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dottoressa Sonia Mangia



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 31 maggio 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, che ha istituito Equitalia S.p.a.;

visto l'art. 1, commi da 1 a 3 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", che ha disposto, dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia, ad esclusione di Equitalia-Giustizia S.p.a. e la contestuale istituzione dell' Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze, strumentale all'Agenzia delle entrate, subentrante, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi anche processuali delle società del Gruppo Equitalia estinte;

visto l'art. 8 dello statuto dell'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017, che prevede la sottoposizione al controllo della Corte dei conti della gestione finanziaria, ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 21 marzo 1958 n. 259;

visto il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2020 del succitato Ente, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Agenzia e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Leonardo Venturini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2020 dell'Agenzia delle entrate- Riscossione;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2020 dell'Agenzia delle entrate-Riscossione- corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Leonardo Venturini

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE	2
2. GLI ORGANI.....	8
3. IL PERSONALE	11
3.1 L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno.....	14
3.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza .	14
3.3 Stato di informatizzazione dell'Ente	16
4. L'ATTIVITÀ istituzionale.....	17
4.1 L'attività di riscossione: riferimenti normativi	17
4.1.1 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2020.....	23
4.2 Il contenzioso.....	25
4.3 Cenni sull'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	26
5. ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI DI LEGGE	27
5.1 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)	27
5.2 L'attività negoziale: gli acquisti centralizzati	28
6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	30
6.1 Risultati complessivi della gestione.....	31
6.2 Lo stato patrimoniale	32
6.3 Conto economico	37
6.4 Il rendiconto finanziario	44
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	48

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Numero sedute degli organi	10
Tabella 2 - Spesa per gli organi	10
Tabella 3 - Consistenza del personale	11
Tabella 4 - Costo del personale	13
Tabella 5 - Premi erogati al personale nel 2021 per l'attività lavorativa svolta nel 2020.....	13
Tabella 6 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2020	23
Tabella 7 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2020.....	23
Tabella 8 - Risultati complessivi della gestione.....	31
Tabella 9 - Stato patrimoniale	32
Tabella 10 - Stato patrimoniale riclassificato	34
Tabella 11 - Conto economico	38
Tabella 12 - Conto economico riclassificato	39
Tabella 13 - Rendiconto finanziario.....	45

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2020....	7
--	---

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione per l'esercizio finanziario 2020, di Agenzia delle entrate-Riscossione e sulle principali vicende intervenute successivamente.

Il precedente referto concernente la gestione del 2019 è stato deliberato da questa Sezione con determinazione 25 gennaio 2022, n. 10, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 536.

1. ASSETTO NORMATIVO E ORGANIZZATIVO DELL'ENTE

L'Agenzia delle entrate-Riscossione (di seguito anche "Ente") è un ente pubblico economico, strumentale dell'Agenzia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili".

L'Ente è subentrato, a titolo universale, a decorrere dal 1° luglio 2017, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle disciolte società del Gruppo Equitalia (ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.a), cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte. A partire dalla medesima data svolge, pertanto, le funzioni di cui al titolo I, capo II e al titolo II del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 602, nonché, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni e delle Province e delle società da essi partecipate, ad oggi su tutto il territorio nazionale.

L'Ente persegue l'obiettivo primario di favorire il regolare adempimento dei contribuenti in modo da garantire, al contempo, l'esatta osservanza della legge, la massima efficienza della propria organizzazione e la corretta percezione della funzione delle entrate pubbliche come vantaggio esclusivo della collettività; opera con criteri di efficienza gestionale, economicità dell'attività ed efficacia dell'azione, al fine di perseguire gli obiettivi prestabiliti, tra i quali quelli di cui all'atto aggiuntivo previsto all'articolo 1, comma 13, del decreto legge n. 193 del 2016 e garantendo, altresì, la trasparenza degli obiettivi stessi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Con riferimento all'anno 2020, dalle attività della Società è stata esclusa la Sicilia dove, fino ad ottobre 2021, ha operato una società regionale, la Riscossione Sicilia S.p.a., nella quale, comunque, Agenzia delle entrate- Riscossione deteneva in via diretta una partecipazione di minoranza. A tal proposito si precisa che in attuazione dell'art. 1, comma 1090 della legge 30 dicembre 2020, n. 178¹ (legge di bilancio 2021), l'art. 76 del d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d.

¹ In particolare, l'art. 1, comma 1090 della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021), ha dettato disposizioni in materia di riassetto della riscossione nel territorio siciliano disponendo la possibilità del subentro, con l'esercizio delle relative attività di riscossione, di Agenzia delle entrate- Riscossione alla suddetta società; al fine di favorire la sostenibilità economica dell'operazione, è stata altresì, prevista l'erogazione di un contributo in conto capitale fino a 300 milioni di euro, entro trenta giorni dalla data di decorrenza del subentro.

decreto “sostegni-bis”), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, ha previsto, con decorrenza dal 30 settembre 2021, lo scioglimento di detta società, cancellata d'ufficio dal registro delle imprese ed estinta, senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione. Quindi, dal 1° ottobre 2021, l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione di cui all'articolo 2, comma 2, della legge della medesima Regione siciliana 22 dicembre 2005, n. 19, è stato affidato all'Agenzia delle entrate ed è svolto dall'Agenzia delle entrate-Riscossione. Quest'ultima, dalla stessa data, vi provvede, nel territorio della Regione, anche relativamente alle entrate non spettanti a quest'ultima. Al fine di assicurare la continuità e la funzionalità nell'esercizio delle attività di riscossione nella Regione siciliana, la stessa Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di Riscossione Sicilia S.p.a., acquisendo alle proprie dipendenze senza soluzione di continuità, il personale in servizio. La conseguente riorganizzazione, che ha riguardato 669 dipendenti² e 9 sportelli dislocati sul territorio dell'Isola, ha previsto la costituzione della nuova Direzione regionale Sicilia.

L'inquadramento fiscale dell'Ente, nell'esercizio in esame, è disciplinato dall'art. 13 del regolamento di contabilità³, deliberato dal Comitato di gestione in data 18 aprile 2019 e approvato dal Mef il 24 maggio 2019, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300.

Come evidenziato nel precedente referto, a garanzia del mantenimento dell'equilibrio gestionale dell'Ente:

- l'art. 9, comma 5 del decreto legislativo 24 settembre 2015 n. 159, aveva previsto da parte di Agenzia delle entrate, titolare della funzione di riscossione, l'erogazione all'ente strumentale Agenzia delle entrate- Riscossione, per il triennio 2016-2018 di un contributo in conto di esercizio per il raggiungimento del pareggio di bilancio;
- l'art. 1, commi 326, 327 e 328, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, (legge di bilancio 2019) ha previsto, per il triennio 2019-2021, l'erogazione della quota del succitato contributo non fruito nel triennio precedente, in base all'andamento dei proventi registrati nel bilancio annuale, il cui importo massimo è fissato in 70 milioni per l'anno

² Si precisa che al 31 dicembre 2020 il personale a tempo indeterminato in servizio nella Riscossione Sicilia S.p.a. era di 674 unità con un costo di 34.696 (mgl).

³ Cfr. l'art. 13 del regolamento di contabilità nella parte in cui prevede “1. L'Agenzia rientra tra gli enti pubblici soggetti passivi ai fini dell'imposizione diretta e indiretta, per l'oggetto esclusivo o principale di esercizio di attività commerciale. 2. La normativa fiscale già vigente per le società di cui all'art. 1 comma 1 del d.l. n. 193 del 2016 è applicabile, in quanto compatibile, all'Agenzia”.

2019; 20 milioni per l'anno 2020; 10 milioni per l'anno 2021;

- successivamente, alla luce degli effetti sulla gestione dell'Ente determinati dalle misure normative adottate per l'emergenza sanitaria ed economica in atto, connessa all'emergenza epidemiologica da Covid 19, per la cui trattazione si rinvia ai paragrafi successivi, il contributo *de quo* è stato integrato, anche per il triennio 2020-2022, dapprima dall'art. 155 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nella misura dell'importo massimo di 300 milioni e successivamente dalla l. n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) fino alla quota di 450 milioni, così ripartiti: 300 milioni per l'anno 2020, 112 milioni per il 2021 e 38 milioni per il 2022. Si osserva, altresì, che la parte eventualmente non fruita del contributo previsto per l'anno 2020 costituisce la quota incrementale erogabile per il 2021 e, parimenti, per il 2022 e che l'erogazione del contributo può essere effettuata in acconto per la quota maturata al 30 giugno di ciascun esercizio, oltre che a saldo all'approvazione del bilancio annuale.

Il nuovo ente pubblico economico ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

L'attività dell'Ente è regolata dal citato d.l. n. 193 del 2016, nonché, come stabilito dall'art. 1, comma 6 dello stesso decreto, dallo statuto, dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

Lo statuto⁴, vigente nel 2020, è stato approvato con d.p.c.m. 5 giugno 2017⁵.

All'Ente, sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze (Mef) fino al dicembre 2021, è attribuita la titolarità della riscossione nazionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248. A tal proposito l'art. 1, comma 13, del citato d.l. n. 193 del 2016, prevede, annualmente, la stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'art. 59 del d.lgs.30 luglio 1999, n. 300, attraverso il quale l'Agenzia delle entrate-Riscossione

⁴ Lo statuto disciplina le funzioni e le competenze degli organi, indica le entrate dell'ente, stabilendo i criteri concernenti la determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici o privati, incluse le amministrazioni statali, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività.

⁵ A tal proposito si precisa che nel corso del 2021, in ragione del citato subentro dell'Ente nello svolgimento delle funzioni della riscossione nella Regione siciliana, è stato emanato con d.p.c.m. del 30 settembre 2021, il nuovo Statuto, oggetto di modifiche deliberate dal Comitato di gestione nelle sedute del 26 giugno e del 17 settembre 2021.

assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione e i compiti connessi, nel rispetto del conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria. L'atto aggiuntivo relativo al 2020 è stato siglato in data 4 dicembre 2020.

L'art. 1, comma 14 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", ha riformato il d.l. n. 193 del 2016, prevedendo, oltre ad importanti novità in materia di riscossione, per la cui trattazione si rinvia a quanto di seguito esposto, un cambiamento nella *governance* di controllo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Le funzioni di indirizzo operativo dell'Ente sono state attribuite direttamente all'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione di riscossione che ne monitora costantemente l'attività. Ciò al fine di incrementare l'efficienza dell'azione di recupero dei crediti affidati all'Agente della riscossione attraverso un più stretto ed efficace coordinamento dei processi operativi dei due enti.

Inoltre, la nuova *governance* favorirà il processo di costante e progressiva integrazione tra le due agenzie, finalizzata alla semplificazione del sistema fiscale nel suo complesso.

Si osserva altresì che, in recepimento delle novità introdotte dalla legge di bilancio 2022, è stata avviata un'ulteriore attività di revisione degli atti generali che regolamentano il funzionamento e l'attività dell'Ente per i quali, allo stato attuale, non si è ancora concluso l'*iter* di approvazione da parte delle Amministrazioni vigilanti⁶.

Nel 2020, sono organi dell'Ente il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori.

La sede centrale di Agenzia delle entrate-Riscossione è ubicata in Roma. A tal proposito si precisa che la suddetta sede, come pure la maggior parte delle sedi decentrate, non è di proprietà dell'Ente ma in regime di locazione e i relativi costi sostenuti nell'esercizio 2020 sono stati pari ad euro 26.203.747, importo che, come per i precedenti esercizi, comprende anche le spese condominiali.

Per quanto attiene all'assetto organizzativo, adottato dal Comitato di gestione nella seduta del 27 settembre 2017, l'Agenzia delle entrate-Riscossione, nel corso dell'esercizio in esame, è articolata:

- in strutture centrali costituite da Direzioni centrali (*Internal audit*, Affari legali, Relazioni

⁶ In particolare, secondo quanto comunicato dall'Ente in fase istruttoria, il Comitato di gestione, nella seduta del 20 gennaio 2022, ha deliberato: - le modifiche allo statuto, che - ai sensi dell'art. 1, comma 5bis, del d.l. n. 193 del 2016 - sono state trasmesse per l'approvazione al Ministero dell'Economia e delle finanze; - le modifiche al regolamento di amministrazione e al Regolamento di contabilità che - trasmesse all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 1, comma 5ter, del d.l. n. 193 del 2016 - sono state approvate in data 24 gennaio 2022 subordinatamente all'approvazione delle modifiche dello statuto e del regolamento di amministrazione di Agenzia delle entrate e dello statuto di Agenzia delle entrate-Riscossione da parte del sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

esterne e *governance*, Amministrazioni finanza e controllo) e Aree (Innovazione e servizi operativi, Riscossione e Risorse umane ed organizzazione); quest'ultime articolate in Direzioni, con funzioni di programmazione, indirizzo, controllo e coordinamento e servizi di gestione accentrata; in particolare all'Area riscossione fanno capo le strutture di coordinamento denominate Rete territoriale Nord e Rete territoriale Sud;

- nelle Direzioni regionali, istituite con riferimento a ciascuna Regione, con eccezione della Regione siciliana e della regione Valle d'Aosta, accorpata nella Direzione regionale Piemonte, che operano a livello di aree territoriali su base provinciale, alle quali fanno capo gli sportelli per l'erogazione dei servizi ai contribuenti.

Si rileva, infine, che gli elementi fondamentali del modello di organizzazione, gestione e controllo, coerente con il modello di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, sono i seguenti:

- l'individuazione delle aree di rischio, ricorrendo alla mappatura delle attività cosiddette "sensibili";
- l'indicazione del responsabile del processo (*process owner*), in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
- la proceduralizzazione delle relative attività, con l'individuazione di specifici protocolli, aggiornati periodicamente, a presidio delle aree di rischio individuate;
- la previsione di un sistema di controlli interni, volto a prevenire la commissione di reati, con conseguente sistema sanzionatorio.

Si fa presente che, con determinazione del Presidente n. 10 del 23 giugno 2021, a decorrere dal 1° luglio 2021, è stato approvato il nuovo Funzionigramma e il Modello organizzativo dell'Ente⁷, successivamente modificato con determinazione del Presidente n. 17 del 13 settembre 2021. A tale proposito si segnala che, a decorrere dal 1° ottobre 2021, il Modello organizzativo dell'Ente è stato ulteriormente modificato con l'istituzione della Direzione regionale Sicilia, classificata nel *Cluster Medio*, a seguito del trasferimento, di cui si è detto, delle attività di riscossione da svolgersi sul territorio della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 76 del d.l. n. 73 del 2021, convertito nella l. n. 106 del 2021. La Direzione regionale Sicilia è stata attribuita alla Rete territoriale Sud, mentre la Direzione regionale Marche è stata attribuita alla Rete territoriale

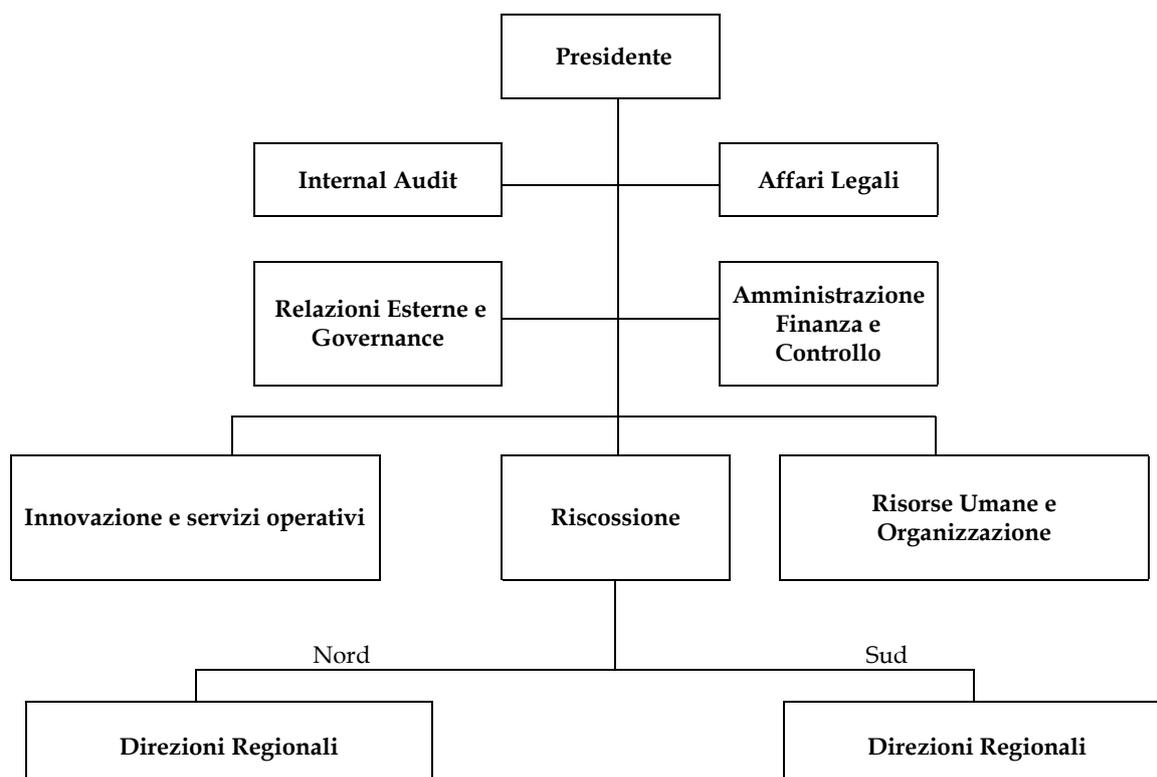
⁷ Si segnalano le seguenti modifiche nell'ambito della Direzione Risorse Umane: 1) istituzione, a diretto riporto del Direttore Risorse Umane, dell'Ufficio *Performance Management*; 2) Settore Gestione Risorse Umane: - ridenominazione dell'Ufficio Formazione e Sviluppo in Ufficio Formazione e Selezione - istituzione dell'Ufficio Gestione del Personale, con eliminazione dell'Ufficio Gestione Strutture Centrali e Selezione e dell'Ufficio Gestione Strutture Reti Territoriali.

Nord.

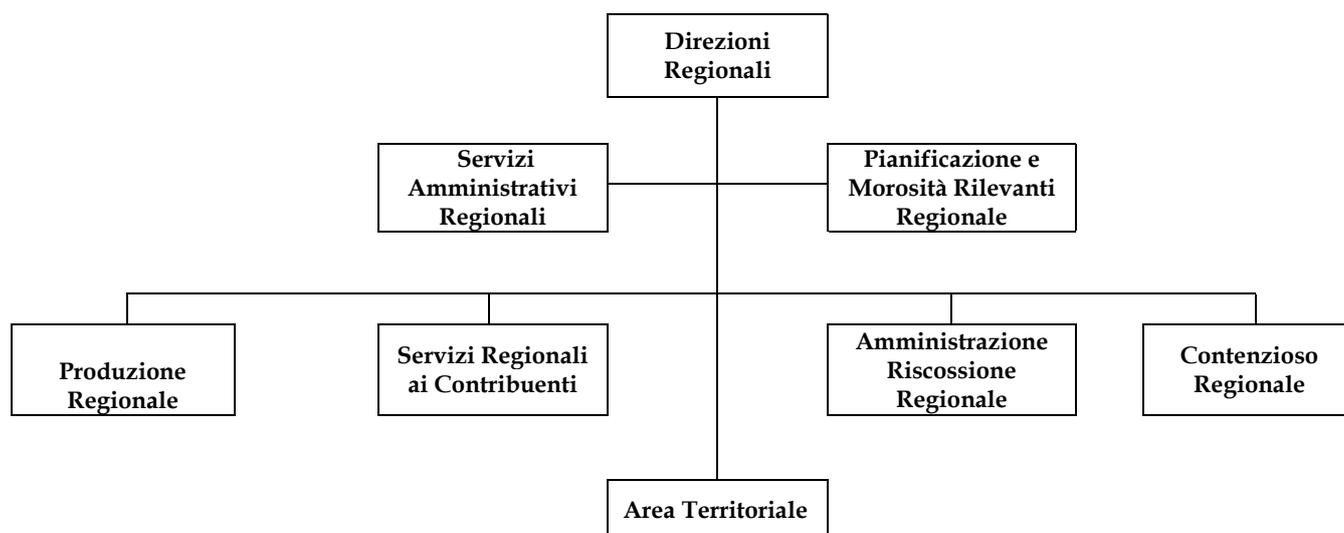
Ai fini della presente relazione, di seguito si rappresenta la struttura organizzativa dell'Ente al 31 dicembre 2020.

Grafico 1 - L'assetto organizzativo di Agenzia delle entrate-Riscossione al 31 dicembre 2020

Strutture centrali



Strutture regionali



Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

2. GLI ORGANI

Fino al 1° gennaio 2022, data dell'entrata in vigore della citata riforma prevista dalla legge di bilancio 2022, l'art. 4 dello statuto approvato dal d.p.c.m. 5 giugno 2017, in attuazione dell'art. 1, comma 3, del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193, indicava i seguenti organi:

- il Presidente;
- il Comitato di gestione;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Presidente

Il Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, che presiede il Comitato di gestione, è il Direttore dell'Agenzia delle entrate (art. 5 dello statuto), nominato con d.p.r. ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo n. 300 del 1999. Nel caso di assenza dal servizio, di impedimento temporaneo o di cessazione a qualunque titolo dell'incarico da direttore dell'Agenzia delle entrate, l'incarico di presidente dell'Agenzia è assunto dal dirigente di vertice dell'Agenzia delle entrate, ai sensi dell'art. 6, comma 2, dello statuto.

Il Direttore dell'Agenzia delle entrate, nonché Presidente dell'Ente, è stato nominato con d.p.r. del 12 settembre 2018; l'incarico si è concluso in data 9 dicembre 2019, per effetto dello *spoilsystem*, a seguito dell'insediamento del nuovo Governo.

Nelle more della nomina del nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, l'incarico del Presidente dell'Agenzia è stato svolto dal Presidente vicario *ff.* Successivamente, con d.p.r. del 31 gennaio 2020 è stato nominato, a decorrere dalla medesima data, il nuovo Direttore dell'Agenzia delle entrate, che ha assunto, altresì, la carica di Presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione; anche successivamente all'insediamento del nuovo Governo, il suddetto incarico è stato confermato, con d.p.r. del 18 maggio 2021.

Allo stato attuale, l'art. 1 comma 3 del d.l. n. 193 del 2016, così come modificato dall'art. 1, comma 14, lett. a) e b) della citata legge di bilancio 2022, ha sostituito, come organo dell'Ente, la figura del Presidente con quella del Direttore, sempre coincidente con la persona del Direttore dell'Agenzia delle entrate, pur mantenendo inalterato il ruolo dello stesso nel presiedere il Comitato di gestione.

Comitato di gestione

Ai sensi dell'art.1, comma 4, del citato decreto legge n. 193 del 2016, il Comitato di gestione era composto dal Presidente dell'Ente e da due componenti nominati dall'Agenzia delle entrate tra i propri dirigenti.

I due componenti del Comitato di gestione durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta. Gli stessi, comunque, decadono in caso di cessazione dall'incarico di dirigente dell'Agenzia delle entrate. Nell'ipotesi di sostituzione, il nuovo componente resta in carica fino alla scadenza del Comitato di gestione.

Nel corso del 2019 i due componenti in carica erano stati nominati con delibera del 26 giugno 2017 e sono rimasti in *prorogatio* fino al 29 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 33, comma 1 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n. 40; successivamente sono stati nominati i due nuovi componenti con delibera del Comitato di gestione n. 29 del 30 ottobre 2020, entrambi poi sostituiti a seguito del loro collocamento in quiescenza rispettivamente a decorrere dal 1° maggio 2021 e dal 31 gennaio 2022.

Al Presidente e ai componenti del Comitato di gestione non spetta alcun compenso, indennità o rimborso spese, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 1, comma 4 del d.l. n. 193 del 2016 e confermato successivamente anche dalla nuova formulazione introdotta dalla legge di bilancio 2022.

Collegio revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 7 dello statuto, è composto da tre membri effettivi, fra i quali il Presidente, e da due membri supplenti. Il Presidente del Collegio dei revisori è scelto tra i magistrati della Corte dei conti. I componenti del Collegio, diversi dal Presidente, nonché i relativi supplenti sono nominati uno su designazione del Ministero dell'economia e delle finanze ed uno su designazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e sono scelti tra persone iscritte nel Registro dei revisori legali, fatto salvo quanto disposto all'art. 10, comma 19, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111; durano in carica tre esercizi e possono essere confermati una volta sola. I membri del Collegio dei revisori in carica nell'esercizio in esame sono stati nominati con decreto ministeriale del 20 luglio 2017; il relativo incarico è scaduto in data 20 luglio 2020, ma attualmente- secondo quanto comunicato dall'Agenzia - continuano ad

operare in regime di *prorogatio*, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del citato d.l. n. 23 del 2020.

I compensi annui lordi del Collegio, stabiliti con d.m. del Ministro dell'economia e delle finanze del 13 aprile 2018⁸, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute, sono i seguenti:

- euro 40.500 a favore del Presidente del Collegio dei revisori;
- euro 27.000 a favore di ciascun membro.

Per un'ampia trattazione delle attribuzioni e dei compiti svolti dagli organi, si rinvia ai precedenti referti della Corte.

La tabella che segue espone il numero delle sedute tenute dagli organi nell'esercizio in esame, posto a confronto con il 2019.

Tabella 1 - Numero sedute degli organi

Organi	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020
Comitato di gestione	11	13
Collegio dei revisori dei conti	11	13

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tabella che segue mostra le spese sostenute per gli organi sociali nell'esercizio in esame e a fini comparativi, nell'esercizio precedente, comprensive dei compensi, delle indennità di carica e del rimborso per missioni.

Tabella 2 - Spesa per gli organi

Organi	2019	2020
Presidente	0	0
Comitato di gestione	0	0
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	40.500	40.500
Componenti del Collegio dei revisori dei conti	55.912 (*)	**54.320
Totale	96.412	94.820

(*) Comprensivi di rimborsi spese per euro 1.912.

(**) Comprensivi di rimborsi spese per euro 320.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che gli importi erogati sia nel 2020, sia nell'esercizio precedente, sono in linea con quelli spettanti.

⁸ Gli importi fissati dal decreto ministeriale *de quo* sono comprensivi dei compensi relativi all'incarico di revisore dei conti ed organismo di vigilanza di cui all'art. 6 comma 1, lett. b) del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

3. IL PERSONALE

Come precisato nei precedenti referti, a decorrere dal 1° luglio 2017, il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, in servizio alla data di entrata in vigore del d.l. n. 193 del 2016, è stato trasferito al nuovo Ente con la garanzia della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata; successivamente, a decorrere dal 1° ottobre 2021, è stato assorbito, come già precisato, anche il personale della società Sicilia Riscossione S.p.a, costituito da 669 unità.

Per quanto riguarda il reclutamento e la selezione di nuovo personale dipendente, con determinazione n. 17 del 30 giugno 2017 del Commissario straordinario, nominato per gestire la transizione da Equitalia S.p.a. ad Agenzia delle entrate-Riscossione, è stata approvata la relativa procedura da attuarsi nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

L'Ente, in sede istruttoria, ha precisato che, ad oggi, non sono state effettuate assunzioni.

Si rileva, altresì, che l'art. 1, comma 14, lett. e) della legge di bilancio 2022, ha inserito il comma 5 quater dell'art. 1 del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193 prevedendo testualmente che *“al fine di incrementare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nello svolgimento sinergico delle rispettive funzioni istituzionali, l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate-Riscossione possono stipulare, senza nuovi o maggiori oneri, apposite convenzioni o protocolli di intesa che prevedono anche forme di assegnazione temporanea, comunque denominate, di personale da un'agenzia all'altra”*.

Nella tabella che segue è rappresentata la consistenza dell'organico dell'Ente al 31 dicembre 2020, operando un confronto con il 2019.

Tabella 3 - Consistenza del personale

Organico	al 31 dicembre 2019	al 31 dicembre 2020
Dirigenti	72	67
Quadri direttivi III e IV	636	627
Quadri direttivi I e II	806	801
Aree professionali	6.020	5.978
Livello unico	2	1
Totale	7.536	7.474

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che il personale in servizio nel 2020 è diminuito di 62 unità, in linea con l'andamento di calo progressivo dell'organico già evidenziato nel precedente referto.

Si precisa, altresì, che al 31 dicembre 2020, non erano in essere contratti di lavoro a tempo determinato o altre tipologie di lavoro flessibili; i costi per consulenze rilevanti ai sensi del d.l.

31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, anche nel 2020, come nel 2019, risultano essere pari a zero.

Sotto il profilo organizzativo ed in materia di sicurezza del lavoro, l'emergenza sanitaria da Covid 19 ha reso necessaria, da parte delle Ente, l'adozione di una serie di azioni e misure finalizzate al contenimento dell'esposizione al rischio biologico per i dipendenti e per l'utenza, sulla base dell'andamento della curva epidemiologica e precisamente:

-la costituzione, nel mese di febbraio 2020, di un "comitato di crisi", composto dalle figure di responsabilità individuate ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (delegati del datore di lavoro e responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), nonché dai rappresentanti delle strutture organizzative;

-adeguata informativa in tema di contagio Covid e distribuzione di dispositivi di protezione individuali al personale, oltre alla sanificazione degli ambienti;

- ricorso massivo e generalizzato (fino all'80 per cento del personale), già a decorrere da marzo 2020, allo *smart working*, già in fase di sperimentazione nell'Ente a decorrere dal 2019;

- mantenimento dei servizi *front-office* ai contribuenti, previo appuntamento con prenotazione *on line*.

Si rileva, infine, che l'impatto a livello economico, degli acquisti effettuati nel 2020, per fronteggiare l'emergenza Covid, è stato di circa 3,103 milioni.

In merito alla disciplina di settore, sono attualmente in vigore:

- il Ccnl ed il contratto integrativo aziendale per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali (dalla prima alla terza) dipendenti di Agenzia delle entrate-Riscossione, di Equitalia-Giustizia S.p.a. e di Riscossione Sicilia S.p.a., sottoscritti il 28 marzo 2018;
- il Ccnl per i dirigenti sottoscritto il 21 luglio 2021⁹.

Si espone di seguito il costo per il personale sostenuto dall'Ente nel periodo di esercizio in esame, e a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

⁹ Nell'esercizio in esame era ancora vigente il Ccnl sottoscritto nel lontano 19 dicembre 2008.

Tabella 4 - Costo del personale*(dati in mgl)*

	2019	2020	Variazione assoluta
Salari e stipendi	345.144	338.748	-6.396
Oneri sociali	124.737	120.852	-3.885
TFR	1.740	1.681	-59
Trattamento di quiescenza e simili	6.769	6.623	-146
altri costi del personale	17.721	17.529	-192
Totale	496.111	485.433	-10.678

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I costi per il personale sostenuti nel 2020 sono pari a 485,433 milioni e ricomprendono principalmente le retribuzioni e le parti variabili connesse, tra cui l'adeguamento degli oneri per premi maturati e degli oneri sociali maturati sulle stesse competenze. Si segnala, infine, che a seguito dell'emanazione del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135, le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti e non hanno dato luogo alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

La tabella che segue illustra l'ammontare dei premi distribuiti al personale, dirigente e non dirigente, nel mese di giugno 2021 con riferimento all'attività svolta nell'anno 2020, a seguito dell'attività di verifica e consuntivazione del livello di conseguimento di ciascun obiettivo assegnato, effettuata in data 22 aprile 2021 dal Comitato composto dal responsabile della Direzione centrale amministrazione, finanza e controllo e dal responsabile della Direzione centrale *Internal Audit*¹⁰.

Tabella 5 - Premi erogati al personale nel 2021 per l'attività lavorativa svolta nel 2020

Personale	Tipologia di premio	Importo
Dirigenti	Management By Objectives (MBO)*	952.219
non Dirigenti	Sistema incentivante (S.I./MBO)**	5.039.579
	Premio aziendale di produttività (VAP)***	18.180.483
Totale		24.172.281

*L'MBO (*Management by Objectives*) rappresenta il sistema di assegnazione degli obiettivi annuali individuali, il cui livello di conseguimento è correlato all'erogazione della parte variabile di retribuzione del dirigente.

**Il Sistema incentivante è rivolto a tutta la popolazione aziendale non appartenente alla categoria dei dirigenti. Correla il livello di conseguimento di specifici obiettivi annuali all'erogazione dei premi individuali. Alcuni quadri direttivi, in ragione del ruolo ricoperto, sono destinatari di MBO e non di premio incentivante.

***Il VAP (premio aziendale) è un istituto previsto contrattualmente dall' art. 43 del CCNL del 28 marzo 2018 ed è rivolto a tutta la popolazione aziendale ad eccezione della categoria dei dirigenti. Viene erogato alle condizioni e con i criteri stabiliti nella contrattazione integrativa aziendale ed è correlato al conseguimento di obiettivi aziendali relativi ad incrementi della produttività del lavoro e al miglioramento dei risultati economici dell'azienda.

¹⁰ Come precisato dall'Ente, i premi erogati al personale vengono rilevati nella voce di conto economico "Costi per il personale nell'esercizio di maturazione", in particolare nelle voci di dettaglio "salari e stipendi" e "oneri sociali" (per la parte relativa agli oneri previdenziali di competenza). Tale voce include le competenze maturate nell'anno, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili, che ricomprendono anche i suddetti premi, e dagli oneri sociali.

3.1 L'attuazione del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e il controllo interno

Come già evidenziato nel precedente referto, il Comitato di gestione dell' Agenzia delle entrate-Riscossione ha adottato la nuova versione del codice etico con delibera del 27 giugno 2019 e quella del modello organizzativo, in coerenza con le disposizioni del d.lgs. n. 231 del 2001, con successiva delibera del 25 luglio 2019.

In particolare, le funzioni di vigilanza di cui all' art. 6, comma 1. lett. b del citato d.lgs. n. 231 del 2001 sono svolte dal Collegio dei revisori dei conti dell'Ente.

Il sistema di controllo interno si articola in:

- controlli di primo livello svolti dalle singole strutture organizzative in relazione alle attribuzioni assegnate che si concretizzano in controlli di tipo gerarchico, di tipo informatico e di *back office*;
- controlli di secondo livello svolti dalle strutture di governo, indirizzo e controllo nonché da tutti i responsabili di struttura;
- revisione interna che valuta e monitora in maniera sistematica l'efficacia dell'attività svolta dalla Direzione centrale *Internal Audit*, articolata in un settore "*Audit operativo e compliance*" e in un ufficio "*Risk Management e Audit ICT*".

Questa Corte raccomanda un'attenta vigilanza sull'efficacia di tali controlli e sul loro rafforzamento.

3.2 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza

L' Agenzia delle entrate-Riscossione, per la sua natura giuridica di ente pubblico economico, rientra tra i soggetti di cui all' art. 2 bis, comma 2 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ed è quindi soggetto all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di Agenzia delle entrate-Riscossione, è stato nominato con determinazione del 29 giugno 2017 del Commissario straordinario per l'avvio dell'Ente.

Nella riunione del 28 gennaio 2020 il Comitato di Gestione ha approvato il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT o Piano) 2020-2022.

Nell'ambito delle misure di prevenzione trasversali, con determina del Presidente n. 4 del 21 febbraio 2020 è stato emanato il "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi e attività extra lavorativi da parte dei dipendenti di Agenzia delle entrate-Riscossione" che fissa i criteri e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni da parte dell'Ente per lo svolgimento di incarichi ed attività del personale dipendente, estranei all'esecuzione del contratto di lavoro, nonché le disposizioni finalizzate ad assicurare la trasparenza, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Nella riunione del 25 marzo 2021 il Comitato di Gestione ha approvato la relazione annuale 2020 presentata dal RPCT, nonché il PTPCT 2021-2023.

Infine, il RPCT ha presentato al Comitato di gestione, nella riunione del 20 gennaio 2022, la relazione annuale 2021, redatta sempre ai sensi della legge n. 190 del 2012 e s.m.i.

Relativamente all'adozione del PTPCT 2022-2024, con la delibera n. 1 del 12 gennaio 2022, l'ANAC ha differito al 30 aprile 2022 il termine annuale indicato dall'art. 1, c. 8, della l. n. 190 del 2012 per l'adozione dei Piani per tutti i soggetti a cui la norma si applica.

Per quanto riguarda l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza ai sensi del citato d.l.gs. n. 33 del 2013, premesso che il RPCT svolge stabilmente, nell'ambito delle funzioni istituzionalmente assegnate (art. 43 del d.lgs. n. 33 del 2013), l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa di riferimento, verificando periodicamente la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, si evidenzia che:

- i Piani per la prevenzione della corruzione adottati, i relativi aggiornamenti, unitamente alle Relazioni annuali predisposte, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della l. 6 novembre 2012, n. 190, dal Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, nella sezione "Amministrazione trasparente";
- lo stesso dicasi per la precedente relazione della Corte dei conti, relativa all'esercizio 2019.

In base a indicazioni fornite dall'ANAC, l'Organismo di vigilanza ha rilasciato il 13 luglio 2020 e il 24 giugno 2021, il documento di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, rispettivamente, al 30 giugno 2020, sulla base delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 213 del 2020, e al 31 maggio 2021, sulla base delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 294 del 2021.

Infine, il Comitato di gestione, il 29 ottobre 2020, ha approvato il “Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato” che disciplina i criteri e le modalità per l’esercizio presso l’Ente di tale diritto e del predetto diritto all’accesso documentale.

3.3 Stato di informatizzazione dell’Ente

L’Agenzia delle entrate-Riscossione ha avviato sin dal 2015 un programma d’iniziativa, denominato “Agenda Digitale AdeR”, orientato a innovare i rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi ed a incentivare cittadini e imprese all'utilizzo dei servizi digitali.

Nell’ambito delle iniziative previste nei Piani triennali per l’informatica nella PA, predisposti nel tempo dall’Agenzia per l’Italia Digitale e realizzate dall’Agenzia delle entrate-Riscossione, oltre all’adesione alle piattaforme SPID e pagoPA, si segnalano:

- l’incremento progressivo del livello di accessibilità dei servizi digitali nella gestione dei processi;
- il completamento a fine 2020 del percorso di adeguamento a pagoPA di tutti i documenti emessi dall’Agenzia delle entrate-Riscossione, con l’inserimento del modulo di pagamento cartaceo a norma pagoPA, in sostituzione del bollettino RAV;
- l’adozione del *login* “Entra con CIE” (carta d’identità elettronica), a partire da gennaio 2021;
- l’adesione alla piattaforma ANPR – Anagrafe nazionale della popolazione residente, tramite la sottoscrizione nel 2021 di un accordo con il Ministero dell’interno per la fruizione dei dati;
- l’adesione alla piattaforma IO, con la società PagoPA s.p.a;
- l’entrata dell’Agenzia delle entrate-Riscossione nel gruppo di lavoro attivato dal Dipartimento per la trasformazione digitale e da PagoPA s.p.a., per la realizzazione della piattaforma unica di notifiche digitali, iniziativa che rientra tra le linee progettuali del PNRR.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 L'attività di riscossione: riferimenti normativi

L'attività di riscossione è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di ripetute revisioni, in un'ottica di rateazione delle riscossioni in presenza di gravi situazioni di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità dei contribuenti, nonché di compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti (certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della pubblica Amministrazione. Avendo diffusamente trattato tutti gli interventi normativi adottati in tale ambito nel precedente referto, si rinvia a quanto già esposto.

Si evidenzia che nei provvedimenti legislativi emanati per fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, sono contenute ulteriori misure che hanno prodotto importanti riflessi sull'attività di riscossione. Nel dettaglio:

- il c.d. "decreto cura Italia" (d.l. del 17 marzo 2020, n.18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020 n. 27), ha determinato:
 - i. la sospensione dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, dagli avvisi di accertamento e dagli avvisi di addebito affidati all'Agente della Riscossione in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020, compresi quelli relativi ai piani di rateizzazione in corso;
 - ii. la sospensione, fino al 31 maggio 2020, delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione;
 - iii. il differimento al 31 maggio 2020 dei termini di pagamento delle rate relative alla "rottamazione-ter" e al "saldo e stralcio" e della "definizione agevolata delle risorse UE", scadute rispettivamente il 28 febbraio e il 31 marzo 2020;
- il c.d. "decreto rilancio" (d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, nella l. 17 luglio 2020 n. 77), oltre a prorogare fino al 31 agosto 2020 le sospensioni disposte dal "decreto cura Italia", ne ha integrato le misure, prevedendo:
 - i. per i contribuenti in regola con il pagamento delle rate scadute nell'anno 2019, la possibilità di mantenere i benefici delle misure agevolate con l'integrale versamento delle rate in scadenza nell'anno entro il termine ultimo del 10

- dicembre 2020;
- ii. per i contribuenti decaduti dai benefici della definizione agevolata per mancato, insufficiente o tardivo versamento delle rate scadute nel 2019, possibilità di chiedere la dilazione del pagamento (art. 19 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602) per le somme ancora dovute;
 - iii. per i piani di dilazione già in essere alla data dell'8 marzo 2020 e per quelli approvati entro la fine del periodo di sospensione, l'estensione, da 5 a 10, del numero di rate non pagate che concorrono alla decadenza;
 - iv. la sospensione dall'8 marzo al 31 agosto 2020, delle verifiche di inadempienza da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle società a prevalente partecipazione pubblica, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 48 *bis* del citato d.p.r. n. 602 del 1973, prima di disporre pagamenti - a qualunque titolo - di importo superiore a cinquemila euro;
- il c.d. "decreto agosto" (d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, nella l. 13 ottobre 2020, n. 126) ha previsto il rinvio dei termini di scadenza delle misure introdotte nei precedenti decreti legge fino al 15 ottobre 2020, ulteriormente differiti al 31 dicembre 2020 dal d.l. 7 ottobre 2020, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 ottobre 2020, n. 159;
- il c.d. "decreto ristori" (d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla l. 18 dicembre 2020, n. 176) ha introdotto ulteriori novità in materia di riscossione e, in particolare:
- i. differimento al 1° marzo 2021 del termine di pagamento delle rate 2020 scadute della "rottamazione ter", del "saldo e Stralcio" e della "definizione agevolata delle risorse UE"., in precedenza fissato al 10 dicembre 2020 dal "decreto rilancio";
 - ii. estinzione delle procedure esecutive in corso con il pagamento della prima rata della rateizzazione, a condizione che non si sia ancora tenuto l'incanto con esito positivo o non sia stata presentata istanza di assegnazione, ovvero il terzo non abbia reso dichiarazione positiva o non sia stato già emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati;
 - iii. per le richieste presentate entro il 31 dicembre 2021, innalzamento della soglia da 60 mila a 100 mila euro per ottenere la rateizzazione senza dover documentare la

- temporanea situazione di difficoltà al pagamento in unica soluzione;
- iv. per i provvedimenti di accoglimento delle richieste di rateizzazione presentate fino al 31 dicembre 2021, la decadenza dai piani di pagamento accordati viene determinata nel caso di mancato pagamento di dieci rate, anche non consecutive, invece delle cinque rate ordinariamente previste;
 - v. entro il 31 dicembre 2021, i contribuenti con piani di rateizzazione decaduti prima della sospensione dell'attività di riscossione conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (commi 1 e 2-*bis* dell'articolo 68 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27), possono presentare una nuova richiesta di rateizzazione senza necessità di saldare le rate scadute del precedente piano di pagamento;
 - vi. possibilità anche per i contribuenti decaduti dai benefici della "prima rottamazione" (d.l. n. 193 del 2016) e della "rottamazione-bis" (d.l. n. 148 del 2017), di chiedere la dilazione del pagamento (ai sensi dell'art. 19 del d.p.r. n. 602 del 1973) per le somme ancora dovute;
 - vii. il differimento al 30 aprile 2021 del termine di sospensione per il versamento delle entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione; del periodo di sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione;
 - viii. la proroga, fino al 30 aprile 2021, del blocco delle procedure cautelari ed esecutive compresi i pignoramenti presso i terzi;
 - ix. la sospensione dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021 delle verifiche di inadempienza che le Pubbliche Amministrazioni e le società a prevalente partecipazione pubblica devono effettuare, ai sensi dell'art. 48 bis del d.p.r. 602 del 1973, prima di disporre pagamenti - a qualunque titolo - di importo superiore a 5 mila euro;
 - x. l'annullamento, previsto dall'art. 4, comma 4 del provvedimento, dei debiti di importo residuo fino a 5 mila euro, alla data di entrata in vigore del "decreto sostegni" (comprensivi di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni), risultanti dai singoli carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. La misura è destinata alle persone fisiche che

hanno percepito, nell'anno d'imposta 2019, un reddito imponibile fino a 30 mila euro ed ai soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno percepito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile fino a 30 mila euro;

- il d.l. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 febbraio 2021, n. 21, ha fissato al 28 febbraio 2021 la scadenza del periodo di sospensione dell'attività di riscossione;
- il "decreto sostegni" (d.l. 22 marzo 2021, n. 41), convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, in ragione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha disposto i seguenti ulteriori interventi in materia di riscossione. In particolare:
 - i. l'art. 4, comma 1, lett. b) ha previsto una modifica delle scadenze entro cui effettuare il pagamento delle rate 2020 non ancora versate e di quelle dovute per il 2021 e precisamente, per mantenere i benefici della "rottamazione ter":
 - ii. per coloro che sono in regola con i versamenti delle rate del 2019, il termine "ultimo" per pagare tutte le rate in scadenza nel 2020 è differito al 31 luglio 2021;
 - iii. per coloro che sono in regola con i versamenti, il termine "ultimo" per pagare tutte le rate in scadenza nel 2021 è stato differito al 30 novembre 2021¹¹;
 - iv. se il pagamento non fosse avvenuto oltre i termini previsti o per importi parziali, la misura agevolativa non si sarebbe perfezionata e i versamenti effettuati sarebbero stati considerati a titolo di acconto sulle somme dovute;
 - v. inoltre, i soggetti decaduti dalla "rottamazione-ter" per mancato, insufficiente o tardivo versamento delle somme scadute nel 2019, che non potevano beneficiare del nuovo termine previsto per il pagamento delle rate in scadenza nel 2020, grazie alle novità introdotte dal "decreto rilancio" (d.l. n. 34 del 2020), potevano comunque richiedere la rateizzazione delle somme ancora dovute ai sensi dell'art. 19 del d.p.r. n. 602 del 1973;
- il d.l. 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. decreto sostegni -bis) convertito con modificazioni dalla l. 23 luglio 2021, n. 106, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19,

¹¹ Si precisa che per il termine del 30 novembre 2021 sono previsti i cinque giorni di tolleranza di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del d.l. n. 119 del 2018. Il pagamento dovrà, quindi, avvenire entro il 6 dicembre 2021.

per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”, ha fissato al 31 agosto 2021 il termine di sospensione delle attività di riscossione. In particolare:

- è stato differito al 31 agosto 2021 il termine finale di sospensione per il versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all’Agente della riscossione, prevedendo che i pagamenti dovuti, riferiti al periodo dall’8 marzo 2020 (dal 21 febbraio 2020 per i soggetti con residenza, sede legale o sede operativa nei comuni della cosiddetta “zona rossa”, di cui all’allegato 1 del d.p.c.m. 1° marzo 2020) al 31 agosto 2021, potevano essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione e, dunque, entro il 30 settembre 2021;
- sono state sospese fino al 31 agosto 2021 le attività di notifica di nuove cartelle, degli altri atti di riscossione nonché delle procedure di riscossione, cautelari ed esecutive. In pratica, per effetto di tale ultima disposizione, l’attività di notifica delle nuove cartelle di pagamento è ripresa, in maniera graduale, a partire dal 1° settembre 2021. Terminato il periodo di sospensione, entro la scadenza del 30 settembre 2021 bisognava eseguire il versamento delle somme congelate nel corso dell’ultimo anno, che potevano essere pagate in un’unica soluzione o mediante rateizzazione presentando domanda all’Agenzia delle entrate- Riscossione;
- il d. l. 21 ottobre 2021, n. 146 (c.d. decreto fiscale), convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2021, n.215 nell’ambito delle misure urgenti assunte in materia economica e fiscale, ha previsto i seguenti ulteriori interventi:
 - i. per le cartelle notificate dal 1° settembre al 31 dicembre 2021, il termine per il pagamento è fissato in 180 giorni dalla notifica (rispetto ai 60 giorni ordinariamente previsti). Per i pagamenti entro tale nuovo termine, gli oneri di riscossione (cosiddetto “aggio”) sono da corrispondere nella misura del 3 per cento delle somme dovute e non saranno applicati interessi di mora. Pertanto, per le notifiche effettuate nel periodo sopra citato, l’ordinario termine di 60 giorni riportato nella cartella di pagamento è da intendersi esteso a 180. Prima della scadenza dei 180 giorni dalla notifica, l’Agente della riscossione non potrà dare corso all’attività di recupero del debito iscritto a ruolo;

- ii. per le rateizzazioni in essere all'8 marzo 2020, estensione da 10 a 18 del numero di rate che, se non pagate, determinano la decadenza della dilazione concessa, nonché la possibilità di essere riammessi alla dilazione originaria effettuando il pagamento della rate dovute entro il 31 ottobre 2021.
 - iii. riammissione ai provvedimenti di definizione agevolata per tutti i contribuenti che non hanno pagato le rate del 2020 e 2021 nei tempi stabiliti dal "decreto sostegni - bis". Il termine ultimo per pagare in unica soluzione le rate non versate, riferite alle scadenze del 2020 e 2021, è stato fissato al 9 dicembre. Per il pagamento entro questo nuovo termine il decreto ha previsto i cinque giorni di tolleranza di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136. Pertanto, il versamento è considerato tempestivo se effettuato entro martedì 14 dicembre 2021.
- La l. 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. legge di Bilancio 2022) ha previsto importanti novità in materia di riscossione. In particolare, oltre ad un cambiamento nella *governance* dell'Ente e nel sistema di controllo e alla modifica del sistema di remunerazione del servizio nazionale di riscossione, per la cui trattazione si rinvia ai rispettivi paragrafi del presente referto, è prevista l'estensione a 180 giorni del termine per pagare le cartelle notificate fino al 31 marzo 2022.
 - Il d.l. 31 dicembre 2021, n. 228 (c.d. decreto Milleproroghe) convertito con modificazioni dalla l. n. 25 febbraio 2022, n. 15 ha previsto importanti novità in materia di rateizzazione:
 - i. i contribuenti con piani di rateizzazione decaduti prima della sospensione dell'attività di riscossione (8 marzo 2020), possono presentare una nuova richiesta di dilazione entro il 30 aprile 2022, senza necessità di saldare le rate scadute del precedente piano di pagamento;
 - ii. per i nuovi provvedimenti di accoglimento delle richieste di rateizzazione, la decadenza dai piani viene determinata nel caso di mancato pagamento di cinque rate anche non consecutive (ai sensi dell'art. 19 del d.p.r. n. 602 del 1973).

4.1.1 L'andamento dell'attività di riscossione al 31 dicembre 2020

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nel 2020, posto a confronto con i dati del 2019.

Tabella 6 - Schema nazionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2020

(dati in milioni)

Totale incassi da ruolo	2019	2020	Var. %
Ruoli erariali	5.173,7	3.341,5	-35,4
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	3.498,4	2.082,3	-40,5
Ruoli Enti non statali	1.190,8	689,5	-42,1
Totale	*9.862,9	**6.113,3	-38,0

* Il volume totale riscosso nel 2019 è composto da 6.318,7 milioni provenienti da riscossione ordinaria e da 3.544,2 milioni provenienti da riscossione da definizione agevolata.

** Il volume totale riscosso nel 2020 è composto da 4.516 milioni provenienti da riscossione ordinaria e da 1.597,3 milioni provenienti da riscossione da definizione agevolata. A quest'ultimo proposito si rileva la previsione per la riscossione da definizione agevolata per l'anno 2020 era stimata originariamente per circa 2,8 miliardi.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Tabella 7 - Schema regionale di incassi da ruolo al 31 dicembre 2020

(dati in milioni)

Regione	2019	2020	Variazione %
Abruzzo	253,2	154,5	-39,0
Basilicata	95,3	55,3	-42,0
Calabria	321,5	194,6	-39,5
Campania	939,4	618,6	-34,1
Emilia-Romagna	728,5	472,8	-35,1
Friuli-Venezia Giulia	166,8	108,3	-35,1
Lazio	1.520,7	898,0	-40,9
Liguria	259,7	165,3	-36,3
Lombardia	1.933,4	1.167,8	-39,6
Marche	237,9	146,7	-38,3
Molise	63,9	30,7	-52,0
Piemonte	647,4	401,1	-38,0
Puglia	607,3	390,8	-35,6
Sardegna	315,8	188,1	-40,4
Toscana	693,1	433,0	-37,5
Trentino-Alto Adige	138,7	74,5	-46,3
Umbria	170,0	102,3	-39,8
Valle d'Aosta	19,2	10,5	-45,3
Veneto	751,3	500,4	-33,4
Totale	*9.862,9	6.113,3	-38,0

*Per il 2019, si precisa che, essendo i dati relativi agli incassi su base regionale espressi in milioni di euro, la sommatoria degli stessi presenta una discrasia rispetto ai totali indicati, per effetto degli arrotondamenti.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il totale riscosso nel 2020 è stato pari a circa 6,1 miliardi in forte flessione (-38 per cento) rispetto all'esercizio precedente; la previsione iniziale della riscossione per l'esercizio in esame, stimava un livello complessivo di incassi da ruolo pari a circa 9,18 miliardi.

Tale diminuzione è riconducibile alla forte contrazione del volume di incassi da riscossione

ordinaria (per circa 1,8 miliardi rispetto al 2019) e di quelli provenienti da riscossione da definizione agevolata (per circa 1,9 miliardi rispetto al 2019), per l'effetto negativo congiunto dovuto da un lato alle misure di sospensione della riscossione, a partire dall'8 marzo 2020 e dall'altro al rinvio al 2021 delle scadenze di pagamento riferite alla c.d. rottamazione *ter*, così come previsto dai decreti emanati nel 2020 per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid 19 per la cui trattazione si rinvia a quanto già esposto.

In sostanza l'effettivo volume incassato è dovuto alla riscossione inerziale assicurata dai contribuenti che, nonostante i citati provvedimenti di proroga, hanno comunque effettuato i pagamenti in scadenza.

Si evidenzia, altresì, che, come negli esercizi precedenti, la maggior parte degli incassi (53,7 per cento) è derivato dalle fasce di debito più alte, superiori a 100.000 euro, ed in minima parte (1,2 per cento) per debiti sotto i 1.000 euro, anche per effetto del succitato stralcio automatico di cui all'art. 4 del predetto d.l. n. 119 del 2018; a tal proposito si precisa che per effetto di tale inesigibilità *ex lege*, sono poste a carico dell'ente creditore le spese sostenute dall'agente della riscossione per le procedure esecutive, per cui l'art. 4, comma 3 del d.l. n. 119 del 2018 ha previsto il rimborso delle stesse (in venti rate annuali con prima rata fissata al 30 giugno 2020). Come già evidenziato, nel corso del 2020 sono stati implementati tutti i servizi digitali già esistenti sul portale *web*, diretti a favorire l'adesione del contribuente alle misure agevolative in atto, tramite il servizio "Fai.DA.te", la corrispondenza con il servizio "comunicazione delle somme dovute", la simulazione degli importi da corrispondere, tramite il servizio "ContiTu". In particolare, in tema di pagamenti, alla data del 30 settembre 2020, tutti gli atti di riscossione, precedentemente emessi con bollettino RAV, sono stati adeguati con previsione del nuovo modulo di pagamento "pagoPA"¹².

¹² A quest'ultimo proposito si precisa che il sistema "pagoPA" è la piattaforma per la gestione dei pagamenti pubblici, gestita dalla pagoPA s.p.a, in attuazione dell'art. 5 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. Codice dell'amministrazione digitale - CAD) e che l'obbligatorietà del suo utilizzo per effettuare pagamenti elettronici alla PA, in modo sicuro e affidabile, fissata al 30 giugno 2020 dall'art. 1, comma 8 del d.l. 30 dicembre del 2019, n. 162, convertito in legge 28 febbraio 2020, n. 8 è stata prorogata al 28 febbraio 2021, dal d.l. n. 76 del 16 luglio 2020 (c.d. decreto semplificazioni), convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120.

4.2 Il contenzioso

Il prospetto che segue illustra lo stato del contenzioso al 31 dicembre 2020.

	N° procedimenti pendenti Terzi contro Ente	N° procedimenti pendenti Ente contro Terzi	N° procedimenti con esito favorevole	N° procedimenti con esito sfavorevole
Contenzioso				
In materia di rapporto di lavoro	151	21	47	23
In materia tributaria	123.118	5.020	15.113	7.246
In materia civile esattoriale - no GDP	77.433	9.934	12.512	9.158
In materia civile esattoriale - GDP*	312.147	39	19.679	66.983
In materia amministrativa	23	1	8	2
Atti Giudiziari in materia contabile - Contenzioso Enti	1.121	4	131	2
Atti Giudiziari in materia NON contabile - Contenzioso Enti	28		2	2
In materia penale		309	5	
TOTALE Contenzioso	514.021	15.328	**47.497	**83.416

*I giudizi radicati innanzi al Giudice di pace (GDP) hanno ad oggetto, di norma, sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.

** I dati esposti sono relativi alle sentenze con data di deposito dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020.

I dati esposti mostrano un totale di 529.349 contenziosi pendenti alla data del 31 dicembre 2020 (514.021 passivi e 15.328 attivi), per la quasi totalità in materia esattoriale, nonché un totale di 130.913 giudizi definiti nell'anno 2020, di cui 83.416 - riferibili per l'80 per cento alle cause presso i Giudici di Pace - con esito sfavorevole all'Ente. A tal proposito si evidenzia che gli oneri complessivamente sostenuti nell'esercizio in esame sono pari ad euro 107.630.040, di cui euro 77.309.963 euro per soccombenza ed euro 30.320.077 per spese legali.

Si precisa, altresì, che in data 5 luglio 2017, l'Ente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Avvocatura dello Stato, riferito ad alcune tipologie di controversie¹³.

¹³ L'Agenzia delle entrate-Riscossione, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale, è autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, competente per territorio, ai sensi dell'art. 43 del r.d. 30 ottobre 1933 n. 1611; ai sensi dell'art. 1, c. 8 del citato d.l. n. 193 del 2016, può essere rappresentata, davanti al tribunale e al giudice di pace, direttamente da propri dipendenti delegati; può, altresì, avvalersi del patrocinio di avvocati del libero foro, sulla base di specifici criteri definiti negli atti di carattere generale ai sensi all'art. 1, comma 5, del d.l. n. 193 del 2016 e nel rispetto del combinato disposto degli artt. 4 e 17 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Ai sensi dell'art. 4-novies del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58: "1. Il comma 8 dell'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n.

Tale protocollo è stato aggiornato in data 24 settembre 2020, in termini di rideterminazione delle tipologie delle controversie affidabili e di ottimizzazione delle procedure, ed è stato altresì, siglato un *addendum* alla luce del subentro *ex lege*, della disciolta Sicilia Riscossione S.p.a..

Infine, come riportato al punto 3.7 del protocollo del 24 settembre 2020 *“In tutti i casi in cui la presente Convenzione non preveda il patrocinio dell’Avvocatura dello Stato, oppure nei casi di indisponibilità della stessa Avvocatura ad assumerlo, l’Ente può avvalersi ed essere rappresentato da avvocati del libero foro, ovvero - ove consentito - da propri dipendenti delegati che possono stare in giudizio personalmente. In tali casi, non si applica la disposizione dell’articolo 43, quarto comma, del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611.”*

4.3 Cenni sull’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Come noto, il 30 aprile 2021 il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo definitivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) alla Commissione europea. Tale Piano sviluppa la strategia nazionale intorno a tre assi e a cinque grandi aree di riforma. I tre assi strategici sono: *“Digitalizzazione e innovazione”*, *“Transizione ecologica”* e *“Inclusione sociale”*. Le aree di riforma fanno invece riferimento: alla *“Promozione della concorrenza”*, al *“Mercato del lavoro”*, alla *“Riforma della giustizia”*, alla *“Riforma del sistema giudiziario”* e ad una serie di interventi riformatori settoriali. Successivamente, il 13 luglio 2021, il PNRR dell’Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Alla Decisione è allegato un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l’assegnazione delle risorse su base semestrale.

A tal proposito, si osserva, che l’Agenzia delle entrate- Riscossione, all’esito di una prima ricognizione conoscitiva effettuata da questa Corte, ha comunicato, in data 22 febbraio 2022, di non essere assegnataria di interventi previsti dal PNRR.

193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016 n. 225, si interpreta nel senso che la disposizione dell’articolo 43, quarto comma, del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, si applica esclusivamente nei casi in cui l’Agenzia delle entrate-Riscossione, per la propria rappresentanza e difesa in giudizio, intende non avvalersi dell’Avvocatura dello Stato nei giudizi a quest’ultima riservati su base convenzionale; la medesima disposizione non si applica nei casi di indisponibilità della stessa Avvocatura dello Stato ad assumere il patrocinio”;

5. ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI DI LEGGE

5.1 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175

L'Ente, in qualità di ente pubblico economico ha emanato e trasmesso a questa Corte la determina del Presidente del 20 dicembre 2021 con la quale è stata effettuata la ricognizione ordinaria delle partecipazioni dirette e indirette, detenute al 31 dicembre 2020 (art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016), confermando l'assetto partecipativo già comunicato nei precedenti provvedimenti.

Si è dato conto dello stato di attuazione delle misure di razionalizzazione già avviate negli esercizi precedenti, a decorrere dalla revisione straordinaria, effettuata con provvedimento motivato del 29 settembre 2017, in ottemperanza dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, al 31 dicembre 2020 deteneva in via diretta le seguenti partecipazioni di minoranza:

- una quota pari al 9,197 per cento del capitale sociale in Stoà - Istituto di studi per la direzione e gestione di impresa S.c.p.a.;
- una quota pari al 37,25 per cento del capitale sociale in G.E.C.A.P. (Gestioni esattoriali della Capitanata S.p.a.), in liquidazione;
- una quota pari al 16 per cento del capitale sociale in *Global Service Solfra* S.p.a. in liquidazione;
- una quota pari al 10 per cento del capitale sociale in SO.GE.SI. (Società di gestioni esattoriali in Sicilia), in liquidazione;
- una quota pari allo 0,40 per cento del capitale sociale di Riscossione Sicilia S.p.a..

All'esito del suddetto processo di ricognizione l'Ente, in ottemperanza alle misure di razionalizzazione di cui all'art. 20 comma 1 e 2 del TUSP, aveva stabilito l'alienazione della partecipazione detenuta nella Stoà S.c.p.a., in quanto la società non aveva ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il conseguimento delle attività istituzionali dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Non essendosi concluso positivamente il procedimento di vendita, l'Agenzia esercitava il recesso. In data 2 febbraio 2020 è stato comunicato dalla società il valore di liquidazione attribuito alle azioni pari ad euro 0,14 per azione; quindi, in data 14 dicembre 2020 la medesima società ha riferito essersi avviato il relativo procedimento a conclusione del quale avrebbe provveduto ad effettuare il pagamento di euro 68.986 corrispondente alla liquidazione delle 492.756 azioni detenute da Agenzia delle

entrate- Riscossione. Il suddetto *iter* di liquidazione si è concluso in data 8 gennaio 2021, e pertanto alla data del provvedimento motivato di ricognizione l'Agazia delle entrate-Riscossione non detiene più alcuna partecipazione della società Stoà S.c.p.a..

Per quanto riguarda le società G.E.C.A.P. (Gestioni esattoriali della Capitanata S.p.a.), *Global Service* Solfra e SO.GE.SI. (Società di gestioni esattoriali in Sicilia), l'Ente, nella citata determina n. 20 del 2020, ha ribadito che, essendo già avviata la procedura di liquidazione, le stesse rientrano *ex se* nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, del TUSP.

In merito alla partecipazione in Riscossione Sicilia S.p.a. si segnala che, nonostante non fosse stato programmato alcun intervento di razionalizzazione e che al 31 dicembre 2020 risultasse ancora attiva, alla data di adozione del provvedimento di revisione, la partecipazione non è più detenuta per le motivazioni già esposte (sul punto vedi pagg. 2 e 3).

5.2 L'attività negoziale: gli acquisti centralizzati

L'Agazia delle entrate-Riscossione, nello svolgimento dell'attività negoziale, riferisce di aver applicato la normativa vigente dettata per gli acquisti da effettuarsi per determinate categorie merceologiche di beni e servizi, al di sopra di determinate soglie, mediante adesione a convenzioni e accordi-quadro messi a disposizione da Consip S.p.a. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento.

L'Agazia delle entrate-Riscossione ha pubblicato sul proprio sito istituzionale:

- tutte le procedure sopra e sottosoglia, effettuate in adesione agli accordi quadro e convenzioni Consip;
- il riepilogo delle procedure aggiudicate, scadute e in corso, per le quali non si è potuto aderire alle predette convenzioni, ricorrendo pertanto alle ordinarie modalità negoziali. In tali ipotesi, dalla documentazione pubblicata, si evince il motivo dell'impossibilità di aderire alla piattaforma Consip dettato, nella maggioranza dei casi, dall'indisponibilità del bene o servizio oggetto delle relative procedure di acquisto.

Il prospetto che segue illustra il riepilogo degli acquisti effettuati nei periodi di esercizio in esame.

PROCEDURE ACQUISITIVE CHIUSE NEL 2020									
TOTALE N. PROCEDURE		%	TOTALE IMPORTO	%					
412									
<i>di cui CONSIP</i>	141	34,22	32.180.924	31,39					
<i>di cui EXTRA CONSIP</i>	270	65,53	41.232.164	40,21	<i>di cui</i>	TOTALE N. PROCEDURE	%	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	%
					"Procedure" (*)	160	59,26	39.026.090	94,65
					"Affidamenti diretti" (**)	110	40,74	2.206.074	5,35
<i>di cui "SOGEI" (***)</i>	1	0,24	29.118.802	28,40					

PROCEDURE EXTRA CONSIP: CRITERI DI AGGREGAZIONE

(*) **"Procedure"**: Adesione a Convenzione Agenzia delle entrate / Adesione a Convenzione con Ente/Centrale di committenza / Affidamento diretto ex art. 36 < 40.000 senza indagine mercato (con più preventivi) / Procedura aperta ex art 60 / Procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara ex art. 63 co. 2 lett. b - unicità operatore economico, con indagine di mercato / Proroga con incremento prestazioni / Proroga senza incremento prestazioni / Ripetizione / Variante contrattuale / Variante superiore al 20% dell'importo contrattuale.

(**) **"Affidamenti diretti"**: Affidamenti diretti ex art.36<40.000 (ad unico operatore) / Affidamento escluso da C.C.P. ex artt.4 e ss.

(***) **"SOGEI"**: Contratto esecutivo del Contratto Quadro tra MEF e SOGEI

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

La tipologia di acquisti che presenta la più elevata incidenza, sia per numero (65,53 per cento), che per valore (40,21 per cento), è quella effettuata senza ricorrere agli strumenti centralizzati, secondo le procedure previste dal Codice dei contratti (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), nell'ambito delle quali gli affidamenti diretti rappresentano la tipologia residuale (con un'incidenza in termini di valore del 5,35 per cento).

6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

In via preliminare si osserva che l'Agazia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 e afferma che le valutazioni delle relative voci di bilancio sono state effettuate ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza economica.

Ciò premesso, il bilancio di esercizio di Agenzia delle entrate-Riscossione è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, a cura del Presidente, e corredati, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del d.m. 27 marzo 2013, del conto consuntivo in termini di cassa e dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

In particolare, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 è stato deliberato, ai sensi dall'art. 1, comma 11 *bis*, del d.l. n. 193 del 2016, dal Comitato di gestione di Agenzia delle entrate-Riscossione nella riunione del 22 aprile 2021, previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti del 15 aprile 2021, considerata anche la positiva relazione della società di revisione incaricata. Detto bilancio risulta approvato dal Mef con le modalità del silenzio assenso, così come previsto dall'art. 2 del regolamento di cui al d.p.r. 9 novembre 1998, n. 439, in data 21 giugno 2021¹⁴.

Dalla relazione del Collegio dei revisori emergono, tra l'altro sia l'adempimento a quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 31 maggio 2011 n. 91, in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile, sia la certificazione dell'avvenuta attuazione delle misure di contenimento della spesa pubblica per l'annualità 2020 (*spending review*).

Il Collegio dei revisori rileva, infine, che nel mese di ottobre 2020 a seguito dell'approvazione

¹⁴ A tal proposito si precisa che il nuovo *iter* di approvazione del bilancio ai sensi del comma 5 *ter* dell'art. 1 d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, inserito dalla novella apportata dall'art. 1, comma 14, lett. e) della legge di bilancio 2022, prevede testualmente che "Le deliberazioni del comitato di gestione relative alle modifiche dei regolamenti e degli atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell'Agazia delle entrate-Riscossione, nonché ai bilanci e ai piani pluriennali di investimento sono trasmesse per l'approvazione all'Agazia delle entrate. L'approvazione può essere negata per ragioni di legittimità o di merito. Le deliberazioni si intendono approvate se nei quarantacinque giorni dalla ricezione delle stesse non è emanato alcun provvedimento ovvero non sono chiesti chiarimenti o documentazione integrativa; in tale ultima ipotesi il termine per l'approvazione è interrotto fino a quando non pervengono gli elementi richiesti; per l'approvazione dei bilanci e dei piani pluriennali di investimento si applicano i termini previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439. Fermi restando i controlli sui risultati, gli altri atti di gestione dell'Agazia delle entrate-Riscossione non sono sottoposti all'approvazione preventiva dell'Agazia delle entrate".

da parte del Mef del bilancio 2019¹⁵, l'Ente in qualità di ente pubblico economico, così come sancito dall'art. 1, comma 6 *bis* del d.l. n. 193 del 2016, ha provveduto ad effettuare il versamento di euro 1.393.827 al Bilancio dello Stato, ammontare relativo al risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, nei limiti del risultato di esercizio.

Si rileva, altresì, che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per il 2020, secondo quanto previsto dall'art. 33 del d.lgs. 33 del 2013 e dal d.p.c.m. 22 settembre 2014, è pari a -14,65 giorni, con la precisazione che il valore dell'indice essendo negativo, rappresenta la media dei giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture.

6.1 Risultati complessivi della gestione

Si antepone all'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, una tabella che espone i saldi contabili finali, come emergenti dal bilancio d'esercizio esaminato, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2019.

Tabella 8 - Risultati complessivi della gestione

Descrizione	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Utile d'esercizio	1.393.827	387.136	-1.006.691	-72,2
Patrimonio netto	358.712.540	357.705.849	-1.006.691	-0,3
Disponibilità liquide al 31 dicembre	89.558.062	11.756.863	-77.801.199	-86,9

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati dell'Ente

I dati esposti mostrano che:

-l'esercizio in esame chiude con un utile di esercizio pari ad euro 387.136 in ulteriore peggioramento rispetto all'esercizio precedente, che aveva chiuso con un utile di euro 1.393.827; l'equilibrio di bilancio è stato assicurato grazie alla rilevazione, per la quota maturata di 207 milioni di euro, del contributo specificamente previsto dalla citata l. n. 145 del 2018, al fine di assicurare la continuità operativa dell'Agenzia delle entrate- Riscossione;

-il patrimonio netto nel 2020 è pari ad euro 357.705.849 e diminuisce dello 0,3 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 358.712.540), per effetto del decremento dell'utile di esercizio;

-le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 sono pari ad euro 11.756.863 e registrano una sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente agli effetti negativi prodotti dalla sospensione dell'attività di riscossione.

¹⁵ A tal proposito si precisa che l'approvazione del bilancio 2019 da parte del Mef è avvenuta in data 30 settembre 2020 (anziché nei 60 giorni previsti dall'art. 2 del regolamento di cui al d.p.r. n. 439 del 1998), nel rispetto del termine differito sancito dall'art. 107 del d.l. 18 del 2020, per la situazione emergenziale in atto per Covid-19.

6.2 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è pari a 357,706 milioni

Nelle tabelle che seguono, sono esposte le voci attive e passive dello stato patrimoniale, anche riclassificate, relative all'esercizio 2020 e, a fini comparativi, quelle relative al 2019.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2019	2020	Var. %
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	0	0	0,0
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	76.208.852	71.873.920	-5,7
I) Immobilizzazioni immateriali	18.278.780	15.774.525	-13,7
1) Costi di impianto e di ampliamenti	883	295	-66,6
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.775.583	12.041.979	-18,5
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.264	6.653	-8,4
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.418.465	3.514.890	2,8
7) Altre	76.585	210.708	175,1
II) Immobilizzazioni materiali	51.750.177	50.679.278	-2,1
1) Terreni e fabbricati	46.113.245	44.467.274	-3,6
2) Impianti e macchinari	463.803	483.497	4,2
4) Altri beni	5.173.129	5.728.507	10,7
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, con ciascuna voce degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	6.179.895	5.420.117	-12,3
2) Crediti:	2.523.028	2.568.035	1,8
d- bis) verso altri	2.523.028	2.568.035	1,8
3) Altri titoli	3.656.867	2.852.082	-22,0
C) Attivo circolante:	2.766.822.798	2.582.591.195	-6,7
I) Rimanenze	0	0	0,0
II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	2.677.145.388	2.570.730.487	-4,0
1) Verso clienti	2.220.687.173	2.011.568.794	-9,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	721.650.303	697.029.460	-3,4
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.499.036.870	1.314.539.334	-12,3
5- bis) Crediti tributari*	5.472.198	44.464.687	712,6
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	3.237.702	42.230.191	1204,3
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	2.234.496	2.234.496	0,0
5- ter) Imposte anticipate	0	26.323.413	100,0
5- quater) verso altri*	450.986.017	488.373.592	8,3
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	311.984.368	350.572.762	12,4
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	139.001.650	137.800.831	-0,9
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	119.349	103.845	-13,0
4) Altre partecipazioni	119.349	103.845	-13,0
IV) Disponibilità liquide:	89.558.061	11.756.863	-86,9
1) Depositi bancari e postali	80.852.445	8.290.045	-89,7
3) Danaro e valori in cassa	8.705.616	3.466.818	-60,2
D) Ratei e Riscontri	6.505.977	8.006.712	23,1
1) Ratei attivi	40.344	25.544	-36,7
2) Riscontri attivi	6.465.633	7.981.168	23,4
TOTALE ATTIVO	2.849.537.627	2.662.471.827	-6,6

(segue)

(segue tabella 9)

PASSIVO	2019	2020	Var. %
A) Patrimonio netto:	358.712.540	357.705.849	-0,3
I) Capitale (Fondo di dotazione)	354.569.908	354.569.908	0
VI) Altre riserve	2.748.805	2.748.805	0
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.393.827	387.136	-72,2
B) Fondi per rischi e oneri:	427.854.321	414.884.510	-3,0
1) Per trattamenti di quiescenza e obblighi simili	423.122	343.226	-18,9
2) Per imposte anche differite	721.805	687.517	-4,8
4) Altri	426.709.394	413.853.767	-3,0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.606.048	14.412.408	-1,3
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.949.863.237	1.817.619.362	-6,8
4) Debiti verso banche	781.803.403	774.318.544	-1,0
di cui Debiti verso Banche su rapporti di c/c	620.076.832	632.582.199	2,0
di cui Debiti verso banche a copertura delle anticipazioni "ex obbligo" d.l. 2013/2005	161.726.571	141.736.345	-12,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	19.875.688	20.040.045	0,8
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	141.850.883	121.696.300	-14,2
5) Debiti verso altri finanziatori	14.389.729	13.219.506	-8,1
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.170.223	1.228.017	4,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	13.219.506	11.991.489	-9,3
7) Debiti verso fornitori	147.611.235	128.974.880	-12,6
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	147.611.235	128.974.880	-12,6
12) Debiti tributari	35.135.024	13.560.446	-61,4
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	35.135.024	13.560.446	-61,4
13) Debito verso istituto di previdenza e di sicurezza sociale	26.622.267	25.886.267	-2,8
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	24.677.147	24.074.971	-2,4
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	1.945.120	1.811.296	-6,9
14) Altri debiti	944.301.579	861.659.719	-8,8
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	772.706.366	688.200.678	-10,9
di cui esigibile oltre l'esercizio successivo	171.595.213	173.459.041	1,1
E) Ratei e riscontri	98.501.481	57.849.698	-41,3
1) Ratei passivi	671.958	627.159	-6,7
2) Risconti passivi	97.829.523	57.222.539	-41,5
TOTALE PASSIVO	2.849.537.627	2.662.471.827	-6,6

*Si precisa che nell'esercizio 2019 posto a raffronto con l'esercizio in esame, è stato riclassificato l'importo di circa euro 66.000 dalla voce "Crediti tributari" alla voce "Crediti verso altri" per una migliore classificazione.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Tabella 10 - Stato patrimoniale riclassificato

(Valori espressi in mgl)

	2019	2020	Var. ass.		2019	2020	Var. ass.
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.716.482	1.526.448	-190.034	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.128.390	1.095.574	-32.816
Immobilizzazioni immateriali	18.279	15.775	-2.504	PATRIMONIO NETTO	357.319	357.319	0
Immobilizzazioni materiali	51.750	50.679	-1.071	Fondo di dotazione	354.570	354.570	0
Immobilizzazioni finanziarie	6.180	5.420	-760	riserve	2.749	2.749	0
Crediti verso clienti immobilizzati	1.499.037	1.314.539	-184.498	Utile (perdita) di esercizio da destinare a riserva	0	0	0
Altri crediti	141.236	140.035	-1.201	PASSIVO IMMOBILIZZATO	771.071	738.255	-32.816
				Fondi per rischi e oneri	427.854	414.885	-12.969
				Fondo tfr	14.606	14.412	-194
				Debiti verso banche e altri finanziatori immobilizzati	155.070	133.688	-21.382
				Altri debiti immobilizzati	29.291	31.020	1.729
				Debiti infruttiferi per trasform. strumenti partecipativi	144.250	144.250	0
							0
ATTIVO CORRENTE	1.133.056	1.136.024	2.968	PASSIVO CORRENTE	1.721.148	1.566.898	-154.250
Crediti correnti verso clienti	721.651	697.030	-24.621	Debiti verso fornitori	147.611	128.975	-18.636
Altri crediti	315.222	419.126	103.904	Debiti tributari	35.135	13.560	-21.575
Disponibilità liquide	89.558	11.757	-77.801	Altri debiti correnti	797.384	712.276	-85.108
Ratei e Risconti	6.506	8.007	1.501	Ratei e Risconti passivi	98.501	57.850	-40.651
Altre partecipazioni	119	104	-15	Debiti correnti verso banche e altri finanziatori	641.123	653.850	12.727
				Utile d'esercizio da imputare a versamento per misure contenimento spesa pubblica	1.394	387	-1.007
TOTALE	2.849.538	2.662.472	-187.066	TOTALE	2.849.538	2.662.472	-187.066

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2020 si attesta a circa 2,662 miliardi e registra un decremento del 6,6 per cento (pari a 187,066 mln.), rispetto all'esercizio precedente (pari a 2,849 miliardi).

In particolare, le immobilizzazioni, pari complessivamente a 71,873 milioni (-5,7 per cento rispetto al 2019), ricomprendono:

- 15,775 milioni per le immobilizzazioni immateriali costituite prevalentemente da diritti di brevetto e immobilizzazioni in corso e acconti;

- 50,679 milioni per le immobilizzazioni materiali costituite essenzialmente da immobili strumentali di proprietà dell'Ente e dalle dotazioni necessarie per il funzionamento degli uffici;
- 5,420 milioni per le immobilizzazioni finanziarie che si riferiscono all'investimento, di carattere duraturo, in titoli immobilizzati (di cui: 2,568 a titoli di depositi cauzionali versati in particolare nell'ambito della locazione di immobili;
- 2,852 milioni per obbligazioni non quotate in scadenza nei prossimi esercizi).

Le partecipazioni societarie, contabilizzate nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" dell'attivo circolante, sono pari a 104 mila¹⁶.

La voce dell'attivo più rilevante è rappresentata dai crediti verso clienti (2,011 miliardi), ovvero verso Enti impositori e, residualmente, verso contribuenti, in diminuzione (-9,4 per cento) rispetto al 2019; tale variazione è determinata dalle dinamiche dell'attività di riscossione già esposte. Si evidenzia, altresì, che la suddetta voce ricomprende principalmente i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore, i crediti verso clienti commerciali, i crediti tributari e i crediti diversi di cui 1.314 milioni a titolo di crediti immobilizzati e quindi esigibili oltre l'anno successivo e 697 milioni a titolo di crediti correnti e quindi esigibili entro l'anno successivo. A tal proposito si evidenzia che nell'ambito della voce "crediti verso clienti" nel 2020 sono stati contabilizzati crediti per i rimborsi dei diritti di notifica su ruoli stralciati ex art. 4 del d.l. n. 119 del 2018 (misura confermata dall'art. 4 c. 8 del d.l. 23 marzo 2021, n. 41 convertito, con modificazioni, dalla l. 21 maggio 2021, n. 69), per un importo pari a 74,266 milioni, al netto delle quote già incassate nell'esercizio.

Si evidenzia, altresì, l'aumento esponenziale (+712,6 per cento) dei "crediti tributari" che ricomprendono i crediti Ires chiesti a rimborso per l'Irap deducibile, il saldo a credito dell'Ires e dell'Irap per effetto degli acconti versati nel corso del 2020 ed il credito chiesto a rimborso sull'Iva dagli ex agenti della riscossione; la rilevazione delle imposte anticipate per 26,323 milioni (assenti nel 2019), effettuata prudenzialmente su alcune poste ai fini Ires (ovvero sulla perdita fiscale e sul beneficio ACE per complessivi 8,987 milioni) e, ai fini Irap, su tutte le

¹⁶ Di cui: euro 66.000 per la partecipazione nella società Stoà S.p.a.; euro 1.000 per la partecipazione nella società Global Service Solofra S.p.a.; euro 37.000 per la partecipazione della società Gecap S.p.a., importo rettificato rispetto al valore del 2019 (euro 52.000), per recepire la perdita di valore durevole registrata dalla partecipazione posseduta, al fine di allineare il valore di iscrizione in bilancio a quello del Patrimonio Netto rilevato dall'ultimo bilancio approvato della società stessa.

differenze temporanee deducibili esistenti al 31 dicembre 2020 per complessivi 17,336 milioni. Il saldo delle “*disponibilità liquide*”, pari a 11,757 milioni, si riferisce alle disponibilità presenti nei conti correnti bancari e postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione e le giacenze presenti nelle casse degli sportelli dell’Ente, e i relativi valori sono contabilizzati al valore nominale.

La voce “*risconti attivi*” pari a 7,981 milioni riguarda principalmente canoni di locazione, licenze *software* e premi di assicurazione, relativi agli esercizi successivi al 2020 e registra un incremento del 23,4 per cento rispetto all’esercizio precedente.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è pari a 357,706 milioni, costituito dal fondo di dotazione pari a 354,57 milioni (espressione del valore rinvenente dal consolidamento delle poste del Gruppo Equitalia al dicembre 2017, ex art. 3 dello statuto), dall’importo residuo dell’utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali, pari a 2,749 milioni, e dall’utile di esercizio 2020, pari ad euro 387.136, destinato integralmente a riversamento a specifico capitolo di bilancio dello Stato per misure di contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell’art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016.

La voce “*fondi per rischi e oneri*”, pari a 414,885 milioni, si riferisce, essenzialmente, ai fondi costituiti per fronteggiare i rischi di soccombenza connessi al contenzioso esattoriale inerente all’attività di riscossione.

Per quanto attiene alle altre passività, nell’ambito dei debiti assumono rilevanza i “*debiti verso banche*” (774,319 milioni), in lieve flessione (781,803 milioni) rispetto al 2019 per gli incassi da definizione agevolata; tali esposizioni sono costituite dalle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di “*denaro caldo*”¹⁷, in essere al 31 dicembre 2020 (600 milioni) e, in misura residuale, dallo scoperto di conto corrente alla medesima data (32,582 milioni) e dai debiti per linee di credito per la copertura delle anticipazioni “*ex obligo*” d.l. 30 settembre 2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248 (141,737 milioni), iscritte nella corrispondente voce “*crediti verso clienti*” dell’attivo circolante.

Si osserva che, per individuare il valore effettivo dell’indebitamento di cassa, si deve considerare il saldo dei crediti per depositi bancari, rappresentato nella voce delle disponibilità liquide, che nel 2020 è pari a circa 11,8 milioni, mentre era di 89,6 milioni nel 2019; si registra

¹⁷ Anche nel 2020, l’esposizione finanziaria media su base annua risulta inferiore al limite fissato per il ricorso all’anticipazione di cassa, pari ai 12/12 dei ricavi del bilancio previsionale.

pertanto un aumento dell'esposizione debitoria effettiva che da 692,2 milioni al 31 dicembre 2019 passa a 762,6 milioni al 31 dicembre 2020.

Anche i debiti verso altri finanziatori - che ricomprendono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. registrano una diminuzione dell' 8,1 per cento rispetto al 2019, per effetto dei pagamenti effettuati nell'esercizio; lo stesso andamento in decremento (-8,8 per cento), riconducibile essenzialmente alla citata riduzione delle riscossioni, si osserva per la voce "*altri debiti*" (861,660 milioni) costituiti da:

- debiti per somme incassate da riversare agli enti impositori,
- da debiti per somme incassate provenienti da canali diversi dallo sportello, per la cui corretta imputazione è necessaria una specifica lavorazione;
- dai debiti fruttiferi per trasformazione di strumenti partecipativi emessi da Equitalia S.p.a nel 2008 e 2009.

Infine, nella voce "*ratei e risconti passivi*", pari a complessivi 57,850 milioni, vengono rappresentati contabilmente, i risconti passivi relativi agli aggi "*anticipati*" incassati per effetto di una specifica fattispecie della definizione agevolata; operando un confronto con l'esercizio precedente, si rileva una contrazione dei risconti del 41,5 per cento per effetto della rilevazione, per 41,3 milioni, dei risconti di competenza dell'esercizio 2020, ma riferiti ad incassi 2017, 2018 e 2019.

6.3 Conto economico

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento dei dati economici di Agenzia delle entrate-Riscossione nell'esercizio in esame posto a confronto con l'esercizio precedente. In particolare, si evidenzia che il dettaglio delle varie voci del conto economico riclassificato è stato ricostruito limitatamente a quelle maggiormente significative.

Tabella 11 - Conto economico

	2019	2020	Var.%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE *	992.697.807	741.882.026	-25,3
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	889.825.151	470.538.633	-47,1
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in corso di esercizio	102.872.656	271.343.393	163,8
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	949.994.438	770.385.843	-18,9
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.508.947	1.534.302	1,7
7) Per servizi	162.852.121	101.839.734	-37,5
8) Per godimento di beni di terzi	53.966.122	52.036.090	-3,6
9) Per il personale	496.111.406	485.433.177	-2,2
a) Salari e Stipendi	345.144.536	338.748.016	-1,9
b) Oneri sociali	124.736.982	120.852.473	-3,1
c) Trattamento di fine rapporto	1.740.192	1.680.667	-3,4
d) Trattamento di quiescenza e simili	6.768.741	6.623.400	-2,1
e) Altri costi	17.720.955	17.528.621	-1,1
10) Ammortamenti e svalutazioni	98.310.491	21.737.387	-77,9
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	12.485.907	14.156.404	13,4
b) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.552.009	3.643.982	2,6
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	82.272.575	3.937.001	-95,2
12) Accantonamenti per rischi	39.206.864	3.774.237	-90,4
14) Oneri diversi di gestione	98.038.487	104.030.916	6,1
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	42.703.369	-28.503.817	-166,7
16) Altri proventi finanziari	3.758.248	6.423.400	70,9
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di quest'ultime	3.758.248	6.423.400	70,9
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti	3.756.205	3.874.749	3,2
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.043	2.548.651	124.650,4
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:			
19) Svalutazioni	-45.797	-15.504	66,1
a) di partecipazioni	-45.797	-15.504	66,1
TOTALE DELLE RETTIFICHE	-45.797	-15.504	66,1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	42.659.615	-25.970.669	-160,9
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-41.265.788	26.357.806	163,9
21) Utile (perdite) dell'esercizio	1.393.827	387.136	-72,2

* Come precisato dall'Ente, a partire dal 2020, di concerto con la società di revisione, l'Ente ha rappresentato i proventi riferiti all'attualizzazione dei crediti di riscossione, all'interno dei ricavi dell'attività caratteristica dove trovano allocazione anche i relativi oneri per attualizzazione dei crediti di riscossione. Pertanto, ad esito di tale riclassificazione il totale del valore della produzione dello schema di conto economico non coincide con il totale dei ricavi dell'attività caratteristica, in quanto lo schema di riclassificato di conto economico fornisce una rappresentazione degli oneri e proventi che segue una logica gestionale più che contabile, non sempre coincidente, quindi, con la rappresentazione dello schema obbligatorio. Analoga riclassifica è stata effettuata, a fini comparativi, anche per il 2019.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

Tabella 12 - Conto economico riclassificato
(valori in mgl)

	2019	2020	Var. %	Var. assoluta
Ricavi riscossione ruoli	600.087	354.223	-41,0	-245.864
Risconti su aggi da DEFAG 2017	28.046	22.534	-19,7	-5.512
Risconti su aggi da DEFAG 2018	22.012	17.267	-21,6	-4.745
Risconti su aggi da DEFAG 2019	-3.610	1.468	140,7	5.078
Rimborsi spese procedure esecutive	152.155	35.444	-76,7	-116.711
Diritti di notifica	56.436	19.558	-65,3	-36.878
Ricavi riscossione da distinte di versamento	27.132	14.534	-46,4	-12.598
Ricavi fiscalità locale	7.567	5.510	-27,2	-2.057
RICAVI DELL'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE	889.825	470.538	-47,1	-419.287
ALTRI RIVAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	102.873	271.344	163,8	168.471
di cui proventi per servizi informatici di riscossione	13.521	13.059	-3,4	-462
di cui eccedenze su fondi rischi e svalutazione crediti	77.039	38.181	-50,4	-38.858
di cui altri proventi e recupero di costi	11.310	10.479	-7,3	-831
di cui contributi oneri di funzionamento e digitalizzazione	1.003	209.625	2.0799,8	208.622
Proventi per attualizzazione crediti di riscossione	3.615	6.250	72,9	2.635
TOTALE RICAVI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	996.313	748.132	-24,9	-248.181
MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-1.509	-1.534	-1,7	-25
COSTI PER SERVIZI	-162.852	-101.840	37,5	61.012
di cui postalizzazione e servizi esattoriali	-67.984	-23.915	64,8	44.069
di cui spese legali di parte contenzioso esattoriale	-40.351	-33.018	18,2	7.333
di cui servizi informatici	-15.309	-15.371	-0,4	-62
di cui commissioni passive bancarie e postali	-9.314	-5.859	37,1	3.455
di cui spese generali e di funzionamento	-15.583	-15.586	0,0	-3
COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI	-53.966	-52.036	3,6	1.930
di cui licenze e manutenzione HW e SW	-26.902	-25.472	5,3	1.430
di cui locazione immobili uffici e sportelli	-26.601	-26.204	1,5	397
COSTI PER IL PERSONALE	-496.111	-485.433	2,2	10.678
ALTRI ONERI DI GESTIONE	-98.039	-104.031	-6,1	-5.992
di cui oneri per soccombenze contenzioso esattoriale	-75.594	-77.228	-2,2	-1.634
di cui oneri per sgravi	-16.475	-21.824	-32,5	-5.349
di cui imposte indirette e tasse	-5.277	-3.865	26,8	1.412
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	-812.477	-744.874	8,3	67.603
MARGINE OPERATIVO LORDO	183.836	3.258	-98,2	-180.578
AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ALTRI ACCONTONAMENTI	-137.563	-25.528	81,4	112.035
di cui ammortamenti	-16.038	-17.800	-11,0	-1.762
di cui svalutazioni	-82.318	-3.953	95,2	78.365
di cui accantonamenti per rischi e oneri	-39.207	-3.775	90,4	35.432
RISULTATO OPERATIVO	46.273	-22.270	-148,1	-68.543
GESTIONE FINANZIARIA BANCHE E POSTE	-3.613	-3.701	-2,4	-88
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	42.660	-25.971	-160,9	-68.631
IMPOSTE D'ESERCIZIO	-41.266	26.358	163,9	67.624
UTILE D'ESERCIZIO	1.394	387	-72,2	-1.007

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 registra un utile pari ad euro 387.136, completamente destinato al riversamento¹⁸ allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica. A quest'ultimo proposito, come evidenziato dal Collegio dei revisori nella relazione del 15 aprile 2021, ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600 dell'art. 1 della legge di bilancio 2020, nella relazione sulla gestione sono stati evidenziati in un apposito prospetto i valori medi di riferimento degli oneri sostenuti per il triennio 2016-2018, a confronto con i dati di *budget* e consuntivi per l'esercizio 2020, al netto degli oneri sostenuti per l'emergenza sanitaria da Covid 19.

La sensibile contrazione dell'utile rispetto all'esercizio precedente (-72,2 per cento) è riconducibile, essenzialmente, al decremento della voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni", conseguente alla sospensione delle riscossioni disposta dal Governo a partire dal mese di marzo 2020 come misura a supporto dei contribuenti, per l'emergenza sanitaria Covid-19 in atto.

L'Ente ha mantenuto l'equilibrio economico nell'esercizio 2020 grazie alla rilevazione, per la quota maturata di 207 milioni di euro, del contributo specificamente previsto dalla citata l. n. 145 del 2018, al fine di assicurare la continuità operativa dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Dal punto di vista finanziario, l'Ente ha ricevuto da Agenzia delle entrate un'anticipazione di tale contributo prima dell'approvazione del bilancio 2020 e precisamente:

- 100 milioni di euro nel mese di dicembre 2020 sulla base delle risultanze della situazione economico - patrimoniale al 30 giugno 2020;
- 78 milioni di euro nel mese di febbraio 2021, sulla base delle risultanze della situazione economico - patrimoniale al 30 settembre 2020.

La quota residua, pari a 29 milioni di euro è stata erogata in data 8 luglio 2021, ad esito dell'approvazione del bilancio 2020.

Il valore della produzione, pari a 741,882 milioni¹⁹ decresce del 25,3 per cento rispetto al 2019

¹⁸ Il versamento dell'utile 2020 è stato effettuato in data 25 giugno 2021.

¹⁹ Come precisato dall'Ente, a partire dal 2020, di concerto con la società di revisione, l'Ente ha rappresentato i proventi riferiti all'attualizzazione dei crediti di riscossione, all'interno dei ricavi dell'attività caratteristica dove trovano allocazione anche i relativi oneri per attualizzazione dei crediti di riscossione. Pertanto, ad esito di tale riclassificazione il totale del valore della

(circa 250,815 milioni in valore assoluto). In particolare, la voce “ricavi delle vendite e delle prestazioni” pari a complessivi 470,538 milioni (889,825 milioni nel 2019) si riferisce essenzialmente agli “aggi da riscossione ruoli” (395,492 milioni) che, come è noto, rappresentano la remunerazione dell’Ente per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema della riscossione, e sono commisurate al totale delle somme effettivamente riscosse.

Per completezza, si rileva che a seguito delle modifiche apportate dall’articolo 1, comma 15 della l. n. 234 del 30 dicembre 2021 (c.d. legge di Bilancio 2022) all’art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999, a decorrere dal 1° gennaio 2022, la copertura dei costi di gestione del servizio nazionale di riscossione deve essere garantita mediante appositi stanziamenti di risorse a carico del Bilancio dello Stato. Viene, quindi, meno l’obbligo per il contribuente di pagare l’aggio, ossia la quota di oneri di riscossione del 6 per cento, ridotta alla metà in caso di pagamento entro 60 giorni dalla data di notifica della cartella esattoriale. In caso di riscossione spontanea, effettuata ai sensi dell’articolo 32 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, non è più dovuta, dal debitore, la quota pari all’uno per cento delle somme iscritte a ruolo. Il debitore sarà tenuto a versare esclusivamente la quota a titolo di spese esecutive in caso di attività cautelari ed esecutive per il recupero del debito per somme insolute, nonché la quota a titolo di spese di notifica. A livello operativo, per l’attuazione delle suddette novità e alla luce dell’abolizione dell’aggio di riscossione, il Direttore dell’Agenzia delle Entrate con provvedimento del 17 gennaio 2022, pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente in data 18 gennaio 2022, ha approvato il nuovo modulo di cartella esattoriale che verrà utilizzato dall’ Agenzia delle entrate-Riscossione, per i carichi esattoriali affidatigli a decorrere dal 1° gennaio 2022, con la precisazione che per quelli fino al 31 dicembre 2021, continuerà ad essere adottato il modello precedente, approvato con provvedimento del 14 luglio 2017.

Anche nel bilancio 2020, in linea con il comportamento contabile già tenuto per il bilancio 2018 e 2019, gli aggi da “definizione agevolata” sono stati rappresentati come “ricavi anticipati”, rettificati. Si precisa che tale criterio di contabilizzazione basato sulla rilevazione dei risconti, necessario per una corretta correlazione tra costi e ricavi di riscossione, secondo le competenze originarie definite dai piani di rateazione, è stato oggetto di specifico quesito al Dipartimento delle finanze, riscontrato

produzione dello schema di conto economico non coincide con il totale dei ricavi dell’attività caratteristica, in quanto lo schema riclassificato di conto economico fornisce una rappresentazione degli oneri e proventi che segue una logica gestionale più che contabile, non sempre coincidente, quindi, con la rappresentazione dello schema obbligatorio. Analoga riclassifica è stata effettuata, a fini comparativi, anche per il 2019.

positivamente e pertanto adottato ad integrazione dei principi di redazione del bilancio d'esercizio. Premesso che, come detto, la misura nominale di tale aggio, a partire dai ruoli emessi dal 1° gennaio 2016, è pari al 6 per cento del volume riscosso, i dati esposti mostrano che, nel 2020, gli aggi di competenza dell'esercizio, sono circa 41,3 milioni, riscontati nel 2017 nel 2018 e nel 2019 per tener conto dell'impatto straordinario generato dalla "definizione agevolata". A tal proposito si osserva che nel bilancio 2020 non sono stati rettificati ulteriormente aggi per proventi anticipati, in quanto per la "rottamazione ter" la durata dei piani di rateazione è sostanzialmente in linea con la durata originaria degli stessi.

In particolare, operando un confronto con l'esercizio precedente, si osserva:

- il decremento degli aggi per circa 251,1 milioni (di cui 245,9 milioni per diminuzione degli aggi da riscossione in connessione con le minori riscossioni registrate nell'esercizio e 5,2 milioni per la flessione dei risconti da aggi imputati per competenza;
- il decremento, per complessivi 153,6 milioni di euro, dei rimborsi spese e diritti di notifica²⁰, riconducibile alla sospensione delle procedure esecutive e cautelari di cui al d.l. n. 18 del 2020 (c.d. decreto Cura Italia), ulteriormente prorogata fino al 30 aprile dal d.l. n. 41 del 2021 (c.d. Decreto Sostegni), per la cui trattazione si rinvia a quanto già esposto;
- il decremento, per 12,6 milioni di euro, dei ricavi di riscossione per distinte di versamento Mod. F23, effettuate tramite gli intermediari creditizi o direttamente allo sportello, oltre alla flessione, per circa 2 milioni di euro dei ricavi per fiscalità locale, che si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali; tale andamento è riconducibile sempre alla sospensione dell'attività di riscossione nel 2020 disposta dal Governo.

Gli "altri ricavi dell'attività caratteristica" pari a circa 271,3 milioni aumentano sensibilmente (+163,8 per cento) rispetto al 2019 e sono costituiti principalmente dai contributi per oneri di funzionamento e digitalizzazione per circa 209,6 milioni, di cui 207 milioni quale contributo dell'Agenzia delle Entrate, erogato, come già precisato, per garantire l'equilibrio economico del sistema di riscossione ed euro 2,6 milioni quale quota di competenza dell'esercizio 2020 del contributo erogato ai sensi dell'art. 1, comma 1072 della l. 28 dicembre 201, n. 205 e dell'art. 1, comma 95 della l. n. 145 del 2018, , per progetti di digitalizzazione dei servizi ai contribuenti e di

²⁰ Come si evince in nota integrativa, la voce è rappresentata al netto di 1,5 milioni di euro per oneri di attualizzazione dei crediti di riscossione per *aging* superiore a 12 mesi.

rilancio degli investimenti rendicontati al Mef.

Anche il totale dei costi della produzione, nel 2020 (770,38 milioni) registra una contrazione dell'8,3 per cento, rispetto al 2019.

Le voci più significative sono quelle relative:

- al personale (485,433 milioni), in leggera flessione rispetto al 2019 (-2,2 per cento) in connessione alla riduzione dell'organico effettivo, all'incremento dei permessi straordinari retribuiti dall'Inps fruiti per fronteggiare l'emergenza Covid, e alla riduzione per indennità missioni e straordinari;
- ai servizi (101,839 milioni), in diminuzione del 37,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente ai minori costi di postalizzazione e notifica sostenuti per l'attività esattoriale per effetto della chiusura degli sportelli, per la riscossione quale provvedimento legato alla citata emergenza Covid (variazione di circa 44 milioni) e delle spese di rappresentanza legale sostenute nell'ambito del contenzioso esattoriale (variazione di circa 7,3 milioni) alla luce del sensibile ridimensionamento degli incarichi conferiti al libero foro connesso alla flessione dei ricorsi proposti dai contribuenti per le succitate ragioni emergenziali;
- agli oneri diversi di gestione (104 milioni) che ricomprendono essenzialmente gli oneri di soccombenza nei giudizi di contenzioso esattoriale sostenuti nell'esercizio (circa 77,2 milioni) che registrano un incremento dell'1,6 per cento rispetto al 2019, per la definizione con sentenza sfavorevole all'Ente, di procedimenti contenziosi esattoriali sorti nei precedenti esercizi. A quest'ultimo proposito si precisa che la voce "accantonamenti per rischi" da 39,2 milioni passa a 3,7 milioni per il forte ridimensionamento (circa 35 milioni in valore assoluto) degli accantonamenti di carattere prudenziale per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso esattoriale pendente giustificato dal minor numero di ricorsi presentati nel 2020.

Si evidenzia, altresì, la significativa diminuzione della voce di costo "ammortamenti e svalutazioni" riconducibile integralmente alla drastica flessione delle rettifiche di valore per circa 3,9 milioni (82,3 milioni nel 2019) riferite alle svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide.

Si rileva, infine, che il margine operativo lordo, pari a circa 3,3 milioni, risulta in sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio a causa della riduzione dei ricavi.

L'utile finale è effetto del recupero delle imposte anticipate registrate al conto economico per

26 milioni²¹.

Il saldo netto dei proventi ed oneri finanziari dell'esercizio è pari a circa 2,5 milioni per effetto dell'incremento dei proventi finanziari per l'attualizzazione dei crediti Inps, precedentemente sospesi dall'incasso, per i quali a novembre 2020 sono stati riscossi 123 milioni di euro per crediti richiesti dal 2011 per anticipazioni su rimborsi spese ex art. 7 c.3 del d.lgs. n. 119 del 2018.

La gestione finanziaria derivante dai saldi dei conti correnti di istituti bancari e postali, pur registrando un saldo negativo pari a circa 3,7 milioni, resta sostanzialmente in linea con il dato dell'esercizio precedente, grazie al recupero dagli Enti impositori di crediti di riscossione per circa 326 milioni e all'anticipazione del contributo ex l. n. 145 del 2018 per un valore di 100 milioni, che hanno limitato il maggior fabbisogno finanziario nel periodo di sospensione *ex lege* dell'attività di riscossione.

6.4 Il rendiconto finanziario

La tabella che segue mostra l'andamento del flusso finanziario dell'Ente nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2019.

²¹ La voce accoglie le imposte anticipate rilevate nell'esercizio di imposta sia ai fini Ires che ai fini Irap.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

	2019	2020	Var. %
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	1.393.827	387.136	-72,2
Imposte sul reddito	41.265.788	-26.357.806	-163,9
Interessi passivi/interessi attivi	-2.042	-2.548.651	-124.711,5
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	42.657.572	-28.519.321	-166,9
Accantonamenti (liberazione) di fondi	44.985.505	9.650.478	-78,5
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.037.916	17.800.386	11,0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	82.318.371	3.952.505	-95,2
Altre rettifiche per elementi non monetari	-114.462.497	-77.145.613	32,6
2) Flusso finanziario prima delle variazioni dei ccn	71.536.868	-74.261.566	-203,8
Decremento (incremento) delle rimanenze	0	0	0
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	54.275.567	235.325.044	333,6
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori*	28.377.226	-18.636.355	-165,7
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi*	1.669.172	-1.500.734	-189,9
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	941.247	617.396	-34,4
Altre variazioni del capitale circolante netto*	-22.136.708	-126.635.143	-472,1
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	134.663.373	14.908.641	-88,9
Interessi incassati / (pagati)	2.042	-4.039.286	-197.910,3
(Imposte sul reddito pagate)	0	-56.309.506	-100
(Utilizzo dei fondi)	-30.702.993	-8.113.152	73,6
Altri incassi / pagamenti	-194.425	-733.530	-277,3
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	103.767.997	-54.286.833	-152,3
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			0,0
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-2.517.554	-2.573.083	-2,2
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)/ Disinvestimenti	-11.760.424	-11.652.149	0,9
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)/ Disinvestimenti	811.454	759.778	-6,4
Flusso finanziario dell'attività di investimento B)	-13.466.524	-13.465.454	0
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			0
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-8.509.654	12.505.367	247,0
Accensione/ (Rimborso) Finanziamenti	-21.048.371	-21.160.450	-0,5
Aumento/ (Rimborso) di capitale a pagamento	-1.244.809	-1.393.827	-12,0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-30.802.834	-10.048.910	67,4
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	59.498.639	-77.801.197	-230,8
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2020 (1° gennaio 2019 nell'esercizio a raffronto)	30.059.423	89.558.061	197,9
di cui:			
depositi bancari e postali	26.074.303	80.852.445	210,1
denaro e valori in cassa	3.985.120	8.705.616	118,5
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 (31 dicembre 2019 nell'esercizio a raffronto)	89.558.062	11.756.863	-86,9
di cui:			
depositi bancari e postali	80.852.445	8.290.045	-89,7
denaro e valori in cassa	8.705.617	3.466.818	-60,2
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE	59.498.639	-77.801.197	-230,8
Debiti correnti verso banche al 1° gennaio 2020 (1° gennaio 2019 nell'esercizio a raffronto)	-628.586.486	-620.076.832	1,4
Debiti correnti verso banche al 31 dicembre 2020 (31 dicembre 2019 nell'esercizio a raffronto)	-620.076.832	-632.582.199	-2,0
VARIAZIONE DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE	8.509.654	-12.505.367	-247,0
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E DEBITI VERSO BANCHE	68.008.293	-90.306.564	-232,8

*Come precisato dall'Ente in fase istruttoria, nel 2020, per una migliore rappresentazione, la variazione in diminuzione del debito ad esito del riversamento al bilancio dello Stato, è stata riclassificata tra le altre variazioni del capitale circolante e non tra i debiti verso i fornitori, che accolgono più precisamente i debiti riferiti alle forniture e ai servizi. Tale migliore classificazione, recepita nel 2020, è stata rilevata in analogia nel 2019 (l'importo riclassificato è infatti pari ad euro 1.244.809 che rappresenta l'utile del 2018, riversato al Bilancio dello Stato, nel 2019) riclassificando i dati dell'esercizio a raffronto.

Fonte: Agenzia delle entrate-Riscossione

I dati esposti mostrano un forte peggioramento dei flussi finanziari nell'esercizio, per effetto delle dinamiche della riscossione già esposte.

In particolare, si registra un flusso finanziario negativo pari a circa 90 milioni, che ricomprende, oltre al decremento delle disponibilità liquide (circa 77,8 milioni), anche la variazione negativa dei debiti correnti verso le banche (circa 12,5 milioni); nella nota integrativa si riferisce, comunque, che tenuto conto delle somme incassate da lavorare e da riversare, le risultanze al 31 dicembre 2020 risultano in linea con l'effettiva esposizione finanziaria.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, sotto il profilo della gestione finanziaria, può ricorrere alla sola anticipazione di cassa di cui all'art. 1, comma 6 del d.l. n. 193 del 2016 "per un ammontare medio annuo, di norma, pari a 12/12 delle entrate correnti accertate". Si precisa che per il 2020, l'anticipazione di cassa, fissata da *budget* a 845 milioni, ha registrato 649 milioni come valore medio su base annuale e 778 milioni come valore medio mensile nel mese di settembre 2020. mese in cui si è verificato il maggior fabbisogno finanziario.

Si rileva, altresì, che per fronteggiare gli effetti negativi conseguenti la reiterata sospensione dell'attività di riscossione e garantire la continuità operativa dell'Ente, sotto il profilo sia economico sia finanziario, sono stati previsti contributi in conto di esercizio da parte di Agenzia delle entrate (e precisamente 300 milioni per il 2020, ai sensi dell'art. 155 del d.l. n. 34 del 2020 e l'ulteriore incremento di 150 milioni per il triennio 2020/2022 disposto dall'art. 1, comma 1091 della legge di bilancio 2021) e, nell'ambito della gestione dei crediti verso gli enti impositori, rimborsi a vario titolo, comprese le procedure esecutive di inesigibilità che hanno incrementato gli incassi. In particolare, come si evince in nota integrativa, nel corso dell'esercizio in esame:

- è stata avviata la modalità operativa per il rimborso degli sgravi *ex art.26, c.3 del d.lgs. 13 aprile 1999, n.112*;
- è stato concluso, insieme al Dipartimento Finanze, l'*iter* di recupero dei rimborsi, anno 2018, per la quota erariale di storni di quietanze;
- è iniziata la liquidazione dei rimborsi spese e diritti di notifica su cartelle stralciate (ex art.4 d.l. n. 119 del 2018), secondo un piano di erogazione ventennale; sono stati incassati circa 123 milioni di euro a titolo di crediti vantati verso l'Inps ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 13 aprile 1999 n. 112.

A tale riguardo, questa Corte ribadisce la necessità che siano adottate, anche per gli esercizi futuri, iniziative necessarie affinché si consegua un positivo andamento delle disponibilità liquide.

Si osserva, infine, che l'art. 14, c.1 del regolamento di contabilità, prevede che la gestione finanziaria dell'Ente, attuata in termini di anticipazione di cassa nei limiti previsti dall'art. 14 dello statuto, sia svolta, così come previsto dall'art. 14, c.2 del predetto regolamento di contabilità, dal servizio di tesoreria, affidato a una banca di cui all'albo previsto dall'art. 13 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385, aggiornato ai sensi del d.lgs. 26 ottobre 2020, n. 147 (c.d. Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Allo stato attuale, essendo ancora in corso le attività propedeutiche all'espletamento della relativa procedura di affidamento, sono gestiti in continuità i servizi finanziari e bancari in essere al 30 giugno 2017.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agenzia delle entrate- Riscossione è un ente pubblico economico, strumentale dell'Agenzia delle entrate, istituito a decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell'art. 1 del decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili".

L'Ente è subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia , ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.a., cancellate d'ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte, a partire dalla medesima data; svolge, pertanto, le funzioni di cui al titolo I, capo II e al titolo II del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 602, nonché, ai sensi dell'art. 3 , comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, le attività di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni e delle Province e delle società da essi partecipate, su tutto il territorio nazionale.

L'art. 76 del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla l. 23 luglio 2021 n. 106, ha previsto che, dal 1° ottobre 2021, l'esercizio delle funzioni di riscossione nel territorio della Regione Sicilia, inizialmente non rientrante nelle competenze dell'Ente, è affidato all'Agenzia delle entrate ed è svolto da Agenzia delle entrate-Riscossione.

Nel 2020, l'assetto organico prevede un Presidente, un Comitato di gestione e un Collegio dei revisori dei conti.

L'Ente è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze al quale è attribuita la titolarità della riscossione nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del citato decreto legge 30 settembre 2005 n. 203.

L'art. 1, comma 14 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", ha riformato il d.l. n. 193 del 2016, prevedendo oltre ad importanti novità in materia di riscossione, un cambiamento nella *governance* e nel controllo dell'Agenzia delle entrate-Riscossione e precisamente: come organo dell'Ente, la figura del Presidente è stata sostituita con quella del Direttore, sempre coincidente con la persona del Direttore dell'Agenzia delle entrate; le funzioni di indirizzo operativo e controllo dell'Ente sono state attribuite direttamente all'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare della funzione di riscossione, che ne monitora

costantemente l'attività.

Sotto il profilo contabile, l'Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 e le valutazioni delle relative voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza economica.

I dati esposti nel referto mostrano che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 registra un utile pari ad euro 387.136, completamente destinato al riversamento allo specifico capitolo di bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 6 bis del d.l. n. 193 del 2016, in relazione alle misure di contenimento della spesa pubblica.

L'Ente ha mantenuto l'equilibrio economico nell'esercizio 2020 grazie alla rilevazione, per la quota maturata di 207 milioni di euro, del contributo specificamente previsto dalla l. 30 dicembre 2018, n.145 al fine di assicurare la continuità operativa dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Il valore della produzione, pari a 741,882 milioni decresce del 25,3 per cento rispetto al 2019 (circa 250,815 milioni in valore assoluto). In particolare, la voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari a complessivi 470,538 milioni (889,825 milioni nel 2019) si riferisce essenzialmente agli "aggi da riscossione ruoli" (395,492 milioni) che, come è noto, rappresentano la remunerazione dell'Ente per il ristoro degli oneri di funzionamento del sistema della riscossione, e sono commisurate al totale delle somme effettivamente riscosse.

In particolare, nel 2020, gli aggi di competenza dell'esercizio, sono circa 41,3 milioni, riscontati nel 2017 nel 2018 e nel 2019 per tener conto dell'impatto straordinario generato dalla "definizione agevolata". A tal proposito si osserva che nel bilancio 2020 non sono stati rettificati ulteriormente aggi per proventi anticipati, in quanto per la "rottamazione ter" la durata dei piani di rateazione è sostanzialmente in linea con la durata originaria degli stessi.

Per completezza, si rileva che a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 1, comma 15 della l. n. 234 del 30 dicembre 2021 (c.d. legge di Bilancio 2022) all'art. 17 del d.lgs. n. 112 del 1999, a decorrere dal 1° gennaio 2022, la copertura dei costi di gestione del servizio nazionale di riscossione deve essere garantita mediante appositi stanziamenti di risorse a carico del Bilancio dello Stato. Viene, quindi, meno l'obbligo per il contribuente di pagare l'aggio.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si rileva che il totale dell'attivo al 31 dicembre 2020 si attesta a circa 2,662 miliardi e registra un decremento del 6,6 per cento rispetto all'esercizio

precedente (pari a 2,849 miliardi).

La voce dell'attivo più rilevante è rappresentata dai crediti verso clienti (2,011 miliardi), ovvero verso Enti impositori e, residualmente, verso contribuenti, in diminuzione (-9,4 per cento) rispetto al 2019; tale variazione è determinata dalle dinamiche dell'attività di riscossione già esposte.

Per quanto attiene alle altre passività, nell'ambito dei debiti assumono rilevanza i "debiti verso banche" (774,319 milioni), in lieve flessione (781,803 milioni) rispetto al 2019 per gli incassi da definizione agevolata; tali esposizioni sono costituite dalle operazioni di finanziamento nella forma tecnica a breve termine di "denaro caldo" in essere al 31 dicembre 2020 (600 milioni) e, in misura residuale, dallo scoperto di conto corrente alla medesima data (32,582 milioni) e dai debiti per linee di credito per la copertura delle anticipazioni "ex obligo" d.l. n. 203 del 2005 (141,737 milioni), iscritte nella corrispondente voce "crediti verso clienti" dell'attivo circolante. Si osserva che, per individuare il valore effettivo dell'indebitamento di cassa, si deve considerare il saldo dei crediti per depositi bancari, rappresentato nella voce delle disponibilità liquide, che nel 2020 è pari a circa 11,8 milioni, mentre era di 89,6 milioni nel 2019; si registra pertanto un aumento dell'esposizione debitoria effettiva che da 692,2 milioni al 31 dicembre 2019 passa a 762,6 milioni al 31 dicembre 2020.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è pari a 357,706 milioni, costituito dal fondo di dotazione pari a 354,57 milioni (espressione del valore rinvenente dal consolidamento delle poste del Gruppo Equitalia al dicembre 2017, ex art. 3 dello statuto), dall'importo residuo dell'utile 2017, destinato ad altre riserve patrimoniali, pari a 2,749 milioni, e dall'utile di esercizio 2020, pari ad euro 387.136.

Sotto il profilo finanziario, si registra un flusso negativo pari a circa 90 milioni, che ricomprende, oltre al decremento delle disponibilità liquide (circa 77,8 milioni), anche la variazione negativa dei debiti correnti verso le banche (circa 12,5 milioni); nella nota integrativa si riferisce, comunque, che tenuto conto delle somme incassate da lavorare e da riversare, le risultanze al 31 dicembre 2020 risultano in linea con l'effettiva esposizione finanziaria.

Si rileva, infine, che per fronteggiare gli effetti negativi conseguenti la reiterata sospensione dell'attività di riscossione e garantire la continuità operativa dell'Ente, sotto il profilo sia economico sia finanziario, sono stati previsti contributi in conto di esercizio da parte di

Agenzia delle entrate (e precisamente 300 milioni per il 2020, ai sensi dell'art. 155 del d.l. n. 34 del 2020 e l'ulteriore incremento di 150 milioni per il triennio 2020/2022 disposto dall'art. 1, comma 1091 della legge di bilancio 2021) e, nell'ambito della gestione dei crediti verso gli enti impositori, rimborsi a vario titolo, comprese le procedure esecutive di inesigibilità che hanno incrementato gli incassi.

A tale riguardo, questa Corte ribadisce la necessità che siano adottate, anche per gli esercizi futuri, iniziative necessarie affinché si consegua un positivo andamento delle disponibilità liquide.

Infine, come attestato dal Collegio dei revisori, l'Ente ha attuato le misure di contenimento della spesa pubblica per l'annualità 2020 (*spending review*); inoltre in data 2 ottobre 2020, a seguito dell'approvazione del bilancio 2019 da parte del Mef, ha provveduto ad effettuare il versamento al Bilancio dello Stato del risparmio conseguito nel rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, nei limiti del risultato di esercizio pari ad euro 1.393.827.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

